Anno XIV. GIORNO TORINO, Mercoledì 29 Dicembre 1880 GIORNO Num. 360

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 29
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccettuate le feste

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5, in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 15
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 16 8 4 50 1 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (anche Gazzetta Letteraria) . . . » 32 16 8 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso le Case Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni e delle inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunci o comunicati a pagamento che le vengano offerti.

Per l'anno 1881.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese*, oltre parecchie agevolezze sopra speciali pubblicazioni che già si fecero e si faranno nel corso dell'anno, godono il vantaggio di potere ottenere a metà prezzo d'associazione la

GAZZETTA LETTERARIA.

Questo periodico settimanale di otto pagine a tre colonne è il più grande e copioso dei giornali letterarii settimali che si pubblicano in Italia.

Esso nei volumi della corrente e delle precedenti annate pubblicò lavori originali dei migliori scrittori contemporanei.

L'elenco dei nomi di quanti vi collaborarono è il più eletto che possa vantare un giornale letterario in Italia.

I cinque anni di vita e più ancora l'originalità della compilazione e la eccellenza dei lavori pubblicati gli hanno assicurato, con un numero grandissimo di associati, un avvenire sempre più bello e importante nel ceto letterario.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono eziandio acquistare le sei serie della Scelta di buoni romanzi stranieri finora pubblicati da Salvatore Farina al solo prezzo di **80 centesimi** per volume, mentre ai non associati costano **lire 1 50.**

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI.

Alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria:* Anno L. **24** — Semestre L. **12** — Trimestre L. **6** — Mese L. **2 50.**

Alla sola *Gazzetta Piemontese:* Anno L. **20** — Semestre L. **10** — Trimestre L. **5 50** — Mese L. **2 25.**

Alla sola *Gazzetta Letteraria:* Anno L. **4** — Semestre L. **2 50.**

AVVERTENZE

Si pubblicano tre edizioni del giornale per provvedere più prontamente alla spedizione postale in servizio degli associati.

L'edizione del mattino è spedita coi treni postali che partono da Torino dalle 4 alle 10 ant.

L'edizione del giorno coi treni postali dalle 1 e 1/2 alle 5 e 1/2 pomeridiane.

L'edizione della sera coi treni postali dalle 7 e 1/2 alle 8 e 1/2 pomeridiane.

Ogni edizione contiene le ultime notizie e gli ultimi telegrammi pervenuti mezz'ora prima di andare in macchina.

Anche in Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 1 pomeridiane, e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

Gli antichi associati cui scade l'abbonamento, rinnovandolo, sono pregati di unire alla domanda di riassociazione una fascetta a stampa dell'associazione in corso.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la *Gazzetta*, e la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Tutti gli associati vecchi e nuovi sono pregati di indicare con precisione quale delle tre edizioni essi desiderano.

Per comodo dei nostri lettori e degli associati, avvertiamo che in questi giorni gli Uffizi d'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* in Piazza Solferino e la Libreria Roux e Favale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello — dove si ricevono le associazioni — *sono aperti al pubblico fino alle ore* 10 *di sera.*

TORINO, 29 DICEMBRE 1880.

ITALIA

L'ANNO 1880

STORIA IN STILE TELEGRAFICO

Febbraio.

Italia.

La notte del 1° muore a Torino il generale Carlo Bottacco, comandante dell'Accademia militare, uno dei più prodi e dei più dotti generali del nostro esercito. Aveva 59 anni.

Giunge a Pegli il principe imperiale di Germania.

Il 2 la *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiude la sessione parlamentare, riconvocando la Camera e il Senato per il giorno 17.

Il 3 comincia a Napoli il processo contro il famoso prete De-Mattia e compagni, imputati di avere truffato, a danno dello Stato, la somma di due milioni circa, in una falsa vincita al lotto.

Il generale Bonelli dà le sue dimissioni da ministro della guerra.

A Milano ha luogo l'insediamento del nuovo Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

È annunciata una spaventosa inondazione in Sardegna.

***

La sera del 4 ha luogo a Torino la splendidissima festa di beneficenza iniziata dal *Gran Bogo*.

Si annunzia che il Ministero abbia avuto assicurazione dai capi dell'Opposizione del Senato, che se il discorso della Corona annunzierà il desiderio del Re di vedere abolito il macinato, l'abolizione verrà votata anche dal Senato, e i suoi oppositori si asterranno dalla votazione.

Dietro tale promessa non avrebbe più luogo l'annunciata nomina di nuovi senatori.

Si parla dell'erezione di un nuovo Ministero: il Ministero delle poste e dei telegrafi.

Il giorno 7 hanno luogo alla Spezia le prime prove ufficiali del *Duilio*. I risultati sono soddisfacentissimi.

Arriva a Roma il giorno 6 Cretzulesco, ministro di Rumenia presso il Quirinale. Il palazzo della Legazione inalbera per la prima volta la bandiera tricolore rumena.

A Milano, in occasione della commemorazione dei caduti del 6 febbraio 1853, succede una breve colluttazione tra alcuni membri della Fratellanza operaia e la guardia di questura per una corona portante il nastro con l'iscrizione della Fratellanza operaia repubblicana.

Il Ministero ordina la chiusura del Collegio della Missione a Savona.

***

La squadra di marina permanente riceve l'ordine di tenersi pronta per una missione all'estero.

Il ministro Baccarini va a Milano ove tiene conferenza con i principali funzionari dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, per risolvere le difficoltà di quell'Amministrazione.

Pare sicura la nomina di nuovi senatori:

Un protocollo firmato a Roma proroga di sei mesi la convenzione tra l'Italia e la Spagna per la garanzia reciproca della proprietà artistica e letteraria.

La sera del 15 si tiene a Genova un'adunanza straordinaria di quell'Associazione costituzionale; vi intervengono Minghetti e Bonghi, e si pronunciano varii discorsi.

Il 14 arriva nel porto di Napoli la *Vega*, reduce dal viaggio polare.

L'arrivo degli intrepidi navigatori, tra i quali c'è il tenente Bove, della marina italiana, è salutato dalle autorità e dalla folla plaudente.

A Milano avviene un considerevole sciopero degli operai tipografi.

***

Il Re il 15 riceve in udienza solenne il primo ministro di Rumenia, Cretzulesco, che gli presenta le credenziali. Il colloquio è cordialissimo.

È annunciata ufficialmente la nomina dei nuovi senatori. Essi sono 29; tra gli altri c'è il nuovo prefetto di Torino, Casalis, il prof. Pacchiotti, il prof. Correnio, il generale Corte prefetto di Firenze, e il generale Pallavicini.

È pubblicata un'enciclica del Papa sul matrimonio; in esso si insiste sulla necessità del matrimonio religioso.

Il Re firma il decreto dell'Ufficio di presidenza del Senato; esso è costituito così: Tecchio presidente, vice-presidenti Conforti, Borgatti, Alfieri e Caccia.

A Napoli la sera del 16 il Municipio offre uno splendido banchetto ai componenti la spedizione della *Vega*.

***

Il 17 alle ore 11 si inaugura la nuova sessione parlamentare.

Assistono alla seduta il Re, la Regina, il principe di Napoli, i principi Amedeo e di Carignano.

Il discorso del Re insiste sulla necessità della riforma del sistema tributario e dell'allargamento del diritto elettorale; accenna al concorso del Governo nei lavori edilizi di Roma.

Il Re, la Regina ed i Principi sono vivamente applauditi.

Il discorso della Corona è giudicato benignamente in Italia ed all'estero. Si censura invece assai la nuova lista di senatori.

***

La Camera nella seduta del 18 rieleggo a suo presidente Farini, con voti 213 contro 61 schede bianche.

I giurati di Roma dichiarano Mangione, l'autore dell'attentato contro il sindaco di Napoli, colpevole, ammettendo però la pazzia parziale e le circostanze attenuanti.

È condannato a sette anni di custodia.

Il 20 la Camera approva il bilancio di prima previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Arrivano a Roma i componenti la spedizione polare, e sono festeggiatissimi dalle autorità e dalla popolazione.

Si parla di fortificazioni che il Governo italiano intenderebbe di far costruire sulla frontiera svizzera nel Tirolo, come contrapposte a quelle fatte dall'Austria. Di fondamento a quella voce anche la chiamata a Roma del generale Pianell, comandante in capo del Corpo d'armata di Verona.

Alla Camera, in occasione della discussione del bilancio della marina, si apre un'animatissima discussione sulla convenienza o meno della costruzione delle grandi corazzate; la Camera esprime un voto di ringraziamento verso coloro che idearono ed eseguirono la costruzione del *Duilio*; dopo di che il bilancio della marina è approvato.

***

La sera del 20 si tiene una riunione di quaranta deputati in casa Crispi, per addivenire ad una convocazione di tutto il partito di Sinistra.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il movimento del personale dei prefetti: Casalis da Genova è mandato prefetto a Torino; Minghelli-Vaini da Torino a Catania; Gravina da Milano a Roma; Basile da Catania a Milano, ecc. Il senatore Pissavini è nominato prefetto di Novara.

La sera del 22 si dà a Roma un pranzo in onore dei navigatori della *Vega*; vi intervengono alcuni ministri, deputati, illustrazioni scientifiche e il ministro di Svezia.

La sera del 25 si tiene in Roma la radunanza della Destra sotto la presidenza di Cavalletto.

I giurati di Verona il 28 mandano assolti la signora Lenzi e Giovanni Contro, imputati di veneficio nella persona di Athos Verri, marito della Lenzi.

***

Il 26 si raduna il nuovo gruppo del Centro, sotto la presidenza dell'on. Marselli; decide di propugnare l'abolizione del macinato e la riforma elettorale.

Il 27 il Papa tiene Concistoro, ponendo il cappello a cinque nuovi cardinali e nominando diversi vescovi.

Lo stesso giorno è presentato alla Camera il nuovo progetto per la riforma della legge comunale e provinciale.

Crispi si armeggia per entrare nel Ministero.

È nominato comandante dell'Accademia militare di Torino, in sostituzione del compianto generale Bottacco, il maggior generale Giunotti.

Il prof. Gnoli vince il concorso per la cattedra di lettere italiane nell'Università di Torino.

Il 28 muore a Padova il marchese Pietro Selvatico-Estense, rinomato critico d'arte.

***

Il 29 il Re riceve le deputazioni della Camera e del Senato, che gli presentano gl'indirizzi in risposta al discorso della Corona.

Lo stesso giorno si annunzia essere compiuto il traforo del Gottardo; operai svizzeri e operai italiani si stringono la mano attraverso l'ultima barriera infranta.

Arriva improvvisamente a Roma il generale Menabrea; se ne attribuisce la venuta a gravi complicazioni nella politica estera.

La sera del 29 ha luogo a Genova il banchetto offerto dall'Associazione progressista al senatore Casalis; v'intervengono il senatore Benintendi, presidente della Progressista torinese, il vice-senatore Pacchiotti, e il sindaco di Torino senatore Ferraris. Si pronunciano vari discorsi.

(Continua).

NAPOLI

La battaglia ed i feriti — Natale o Pasqua? — Una nuova convenzione con il Governo.

(Nicola Lazzaro) — 27 dicembre. — Ed anche il Natale è passato coi suoi cibi indigesti, le sue domande di regalie peggio di peggio le sue *botte*. Lo spero quest'anno è stato minore, specialmente in riguardo alla grandezza delle bombe-carta, ma non lasciava di esser forte. In alcuni punti di *via Roma* erano delle vere battaglie impegnate fra centinaia di sfaccendati che prendevano posto sui marciapiedi e fra persone già sulle vie ed altri sui balconi. Si slanciavano razzi e piccole bombe-carta, unito ad altri fuochi artificiali rumorosi o semplicemente rischiaranti, come quelli del bengala.

Nè mancarono i soliti feriti. L'Ospedale dei Pellegrini nei due giorni del 25 e 26 ne ha medicato per circa un centinaio, dei quali solo una ventina gravi. Non passa anno che il barbaro uso non dia un bel numero di mancherini o altre mutilazioni. Ciò non per tanto si spara sempre. Forza di abitudine!

***

E ci volevan proprio le *botte* per assicurarci che si è in Natale. Per la Pasqua il termometro segna 16 a 17 gradi, il sole splende, e si sta con le imposte aperte quasi fosse l'estate. Si è al primo gennaio, cioè al nuovo anno 1881, e nessuno se ne accorge. Mi sbaglio. Se ne accorgono gli impiegati municipali del dazio consumo, i quali non sanno ancora quale sarà la loro sorte.

***

Il sindaco, ritornato da Roma, ha convocato per oggi d'urgenza il Consiglio comunale; esso sarà chiamato ad approvare una convenzione provvisoria passata fra il conte Ginsso ed il ministro Magliani. Era idea del Ministero di sospendere fin dal 1° gennaio l'esazione dei dazi di consumo e far pagare vari milioni al Municipio dalla Cassa di depositi e prestiti. La difficoltà che ha incontrato in Parlamento il progetto di legge per la città di Napoli, ha fatto cambiare idea al Governo, sicchè l'esazione dei dazi di consumo resta provvisoriamente al Municipio. Però questo ha un arretrato da pagare al Governo di circa 5 milioni e non ha come fare il servizio dei coupons al 1° gennaio; ad evitare un guaio serio il Ministero si è deciso, per decreto reale, ad autorizzare la Cassa di depositi e prestiti di dare sette milioni al Municipio. Di essi 4 e mezzo vanno alla finanza per saldare l'arretrato ed altri due e mezzo serviranno a provvedere ai bisogni di cassa.

Nella convenzione provvisoria è detto che o la legge sui provvedimenti per Napoli è approvata dal Parlamento ed allora il Governo assume l'incasso dei dazi di consumo conteggiandoli dal 1° gennaio ed i sette milioni vanno in conto dei venti che dovrà dare la Cassa depositi; o la legge non passa ed allora il Municipio rilascia l'abbonamento daziario ed i sette milioni rappresenteranno un nuovo debito del Comune all'interesse del 4 0/0 e redimibili in 25 anni.

Non dubito che oggi il Consiglio approverà la nuova convenzione, e così pel momento si è saltato il fosso del fallimento, salvo a saltarlo del tutto se, come si spera, il Parlamento approverà la legge.

Ma assai per oggi; tanto nessuna novità importante; continua la resa dei candidati ai Collegi vacanti, ed al San Carlo si prosegue ad andar bene.

ESTERO

ALBANIA

I.

La questione dei due villaggi — Le manifestazioni di Hotti e Gruda — Nuove autorità — Sfogo contro Dervish-pascià — Una notizia sul console Lippich.

(A. D.) — Scutari, 14 dicembre. — Il giorno 6 fu consegnata al colonnello Bedry-bey, l'incaricato ottomano per le trattative col Montenegro, una protesta del voivoda montenegrino Bozo Petrovics, il quale avvertiva rifiutarsi formalmente di rilasciare alle Autorità turche la dichiarazione di presa di possesso di Dulcigno, se prima le truppe imperiali non si ritiravano dai villaggi di Leskovatz e Kaliman.

Bedry-bey rispose credere che quei villaggi dovessero appartenere alla Turchia, e Dervish-pascià fece pure dare una risposta negativa.

L'indomani sera giunse a Scutari il voivoda montenegrino Niko Matanovics, ritornato di campo dal principe Nikita. Egli veniva per definire con Bedry-bey la questione dei due villaggi.

I rapporti fra i negoziatori si fecero subito tesi. Il Matanovics voleva convalidare le proteste montenegrine mostrando che sulla carta topografica firmata dalla Commissione internazionale, nel in cui è indicata la linea di confine approvata, i due villaggi restano nel territorio da cedersi al Montenegro. — Bedry-bey protestava di non conoscere ancora ufficialmente la linea di confine, e quindi non poter prendere nessun impegno.

Le trattative continuarono malgrado il disparere manifestatosi fin da principio. Matanovics pretendeva che le truppe turche si ritirassero da Leskovatz e Kaliman, non già poi due villaggi, che sono miseri e valgono poco, ma per un'altra importante che sta fra un villaggio e l'altro. Bedry-bey s'attenne alla sua prima ragione, e propose di ritirare le truppe turche dalle due località, ma a patto che i Montenegrini non le occupassero finchè una Commissione abbia dichiarato a chi debbano appartenere.

Niko Matanovics non volle aderire, e partì stamane alla volta di Cettigne.

***

Alcune settimane or sono io dava ai miei lettori l'annunzio che i montanari di Hotti e di Traboina si erano impadroniti di una grande quantità di munizioni da guerra del deposito degli insorti a Tusi. Quelle munizioni erano caduto in potere dell'estinto *Milet* (Lega Albanese) sin da quando le truppe turche si ritirarono dai distretti di Hotti e Gruda.

Prima di spedir le truppe ottomane a rioccupare quei distretti, Dervish-pascià fece chiamare i *bairaktar* (alfieri) di Hotti e Traboina, ed ingiunse loro di restituire le munizioni. I *bairaktar* risposero che dovevano consultare le loro tribù, e Dervish accordò loro tre giorni di tempo per prendere una risoluzione.

Convocate dai loro capi, le tribù si radunarono in *convento*, o assemblea generale, nella vasta pianura di Tusi; i montanari vi convennero in massa.

Venne presa la decisione di significare al Pascià che le munizioni, essendo state abbandonate dalle truppe turche nel ritirarsi per cedere la posizione ai Montenegrini, dovevano considerarsi come buona preda; saranno tuttavia restituite se qualche Governo rispettabile, come il francese, l'inglese o l'italiano, darà garanzia che i distretti di Hotti e Gruda non saranno più ceduti al Montenegro.

Questa fu la risposta che venne portata a Dervish.

***

È giunta il giorno 8 la notizia ufficiale della nomina del pascià Hadgi-Osman a governatore civile di Scutari: egli copriva già questa carica prima dell'arrivo di Dervish. Un altro pascià, certo Amdi, che si trova da pochi giorni a Scutari, fu nominato comandante delle truppe.

Queste nomine fecero sperare alla popolazione che quanto prima il maresciallo Dervish liberasse il paese della sua poco gradita presenza.

***

Orbene, Dervish-pascià è partito stamane da Scutari con un numeroso seguito. Diceva che andava ad ispezionare i lavori della strada da Scutari a Medua, ma qui è opinione e speranza generale che sia partito per un viaggio più lungo, cioè per Costantinopoli.

Il vecchio mostro ha fatto in modo da diventare odioso a tutti. Sotto il suo governo vennero ogni giorno arrestate persone a lui sospette, e le prigioni rigurgitano di provenuti politici. Dervish dimostrò di non essere altro che un soldato turco dell'antico stampo dei Giannizzari; sanguinario, ignorante e sospettoso in sommo grado, personificazione del fanatismo e dell'avversione al progresso. Prese in ira i corrispondenti dei giornali, e, colla scusa dello stato d'assedio, non lasciò spedire i più innocenti telegrammi. In questi ultimi giorni, poi, si mostrò particolarmente avverso a tutto ciò che sapeva d'italiano, forse per riconoscenza ai servigi resigli dal nostro consolato: è vero che l'avversione di un uomo come Dervish la onora a chi ne è l'oggetto!

Sapete che cosa faceva Dervish a Scutari per divertirsi ed ammazzare il tempo? Si occupava di combattimenti di galli. Due ufficiali furono impiegati a requisire i galli più fieri ed animosi per lo sullo gradito al governatore. Il *konak* (palazzo governativo) diventò un'arca di Noè piena di galli e di galline, quelli poi combattimenti, queste per l'*harem* dei lottatori. Vi fu un notevole aumento nel prezzo dei volatili!

***

Terminerò questa mia con una notizia sul famoso console Lippich.

Volendo offrire una serata musicale a Dervish-pascià, egli voleva costringere il nostro bravo compatriota, il maestro Giovanni Canale, direttore della Banda musicale scutarina, ad accompagnare sul pianoforte i dolci canti (altri dice miagolii) della consolessa. Il signor Canale dapprima rifiutò in forma gentile, ma, vedendo che il console austriaco prendeva un tono imperioso e autoritario, perdette la pazienza e lo mandò a quel paese.

Ben fatto!

II.

Gli arresti di Prenk e Hodo — Cose della Lega — Malcontenti per Dulcigno.

(A. D.) — Ragusa, 19 dicembre. — Ho lasciato Scutari per venire a Ragusa.

Eccovi, in breve, quello che ho raccolto per istrada.

Prenk-pascià, principe dei Miriditi, e Hodo-pascià, uno degli organizzatori della Lega, furono, come sapete, arrestati per ordine di Dervish-pascià. L'arresto ebbe luogo presso il convento di Sant'Antonio, dei Missionari Francescani, che sorge sopra una collina rocciosa sulla sponda destra del Drino, di fronte ad Alessio. Intimato l'arresto, Prenk-pascià chinò il capo e si rassegnò, ma Hodo-pascià proruppe in improperii, e disse che, quand'anche non fosse ritornato in Albania, avrebbe trovato modo di vendicarsi contro Dervish dell'infame tradimento.

La famiglia del Principe dei Miriditi, da quanto mi disse il segretario di Prenk, è molto inquieta, perchè si sa che molte persone condotte prigioniere a Costantinopoli, più non fecero ritorno in patria. I Turchi fanno spesso uso dei veleni, e qualche volta il tradizionale caffè contiene arsenico e stricnina!

***

A Prisrendi, nell'Alta Albania, la Lega Albanese è tutt'altro che sciolta. Essa è anzi più rigogliosa che mai, e Ali-pascià di Gusaigne è alla testa.

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 1.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

I.

Incomincio questo romanzo moderno come si faceva pei poemi antichi: con una rassegna dei principali personaggi che avranno parte all'azione.

Non ho bisogno per questo che d'introdurre il lettore nella sala di ricevimento del cavaliere Barcolli, una sera di conversazione. Siamo a Firenze nell'anno 1868; alcuni dei principali cittadini della allora capitale non disdegnano frequentare la casa del cavaliere, e tutti gli abitanti avventizi, quelli che l'impiego, la Camera rappresentativa, gli affari, la politica e il commercio, l'industria o il desiderio della vita agitata del centro hanno chiamato colà; tutti, almanco i più ricchi o coloro che figurano d'esser tali, si fanno una premura ed scrivono a favore di comparire ai pranzi, ai festini, alle conversazioni che con generosa larghezza e con trattamento fin troppo splendido, che sa di ostentazione, il Barcolli si piace di dare nelle eleganti sale del solenne palazzo d'una storica famiglia fiorentina, da lui preso in affitto.

È naturale ed anzi necessario cominciare la nostra rassegna dal padrone di casa.

Egli è dei nuovi venuti; di quegli ospiti piovuti da tutte le parti d'Italia a Firenze insieme colla sede del Governo. Del suo passato se ne sa poco, ed egli non ne dice nulla. Si sa che è stato impresario in qualche cosa — costruzioni di strade ferrate, provviste di forniture militari, di mobili, di carta agli uffici governativi, — e che possiede parecchi milioni, i cui redditi spende suntuosamente. Ora, senza avere proprio un ufficio di banca, si occupa, così, quasi per divertimento, di operazioni cambiarie, di credito, di speculazioni di borsa, e pel suo studiolo, unica che appaia, passano mille affari ed affaruccî, non mondo di tinta usuraria qualcuno. La ricchezza, lo sforzo e l'aureola di adulativa ammirazione e l'autorità che i denari acquistano a chi li possiede non gli bastano più; la sua ambizione è cresciuta ed egli aspira a diventare uomo politico, per potere affermare anche lui il potere allogato nelle tasche di cuoio d'un portafogli ministeriale; è in relazione piuttosto intima con tutti i ministri, con tutti i deputati più influenti, coi funzionari di più alta categoria, coi pubblicisti più autorevoli, e se li vedo quasi quotidianamente a pranzo esaltare i meriti davvero insigni del suo cuoco francese che gli costa sei mila lire all'anno. S'immagina che ciò gli servirà di tirocinio per imparare l'alta politica e l'amministrazione dello Stato, e gli aprirà l'adito d'una buona occasione per farsi innanzi.

Ha quarantacinque anni, e tingendosi un poco i capelli già brizzolati, serrandosi colla fascetta l'addome che gli cresce a dismisura, può passare ancora per un bell'uomo, grande, membruto com'è, con una testa grossa, ben piantata sulle spalle quadre, i lineamenti molto risentiti, gli occhi piccoli, grigi, irrequieti, sempre nascosti dietro le lenti dell'occhialino accavallato sul naso. Chi l'osservasse bene, però, poteva scorgere sulla fisonomia di quell'uomo, tanto più quando era in silenzio e in disparte, qualche cosa di stracco, di forzato e di impacciato.

Stracco, farse anche la sua esistenza trascorsa, la quale per assai tempo non era stata nè facile, nè brillante, nè scevra di pericoli, di delusioni, di rovesci; forzato, perchè egli sostenevasi una parte che non era delle più confacenti alla sua natura, che per metà gli era piaciuto assumersi, ma per metà gli era imposta; impacciato, perchè temeva sempre di fallire in quella sua parte, temeva i rimproveri e i dispregi della volontà tirannica che s'imponeva alla sua, e conosceva l'insufficienza de' suoi mezzi agli occhi della gente così bene disimulata.

Quella volontà tirannica era nascosta in uno de' più leggiadri e graziosi corpi di donna, come l'unghiona del gatto nel velluto dei peli della zampa. E quella donna era la signora Eulalia, la moglie del cavaliere.

Quando io ho detto testè che il signor Antonio sfoggiava con ostentazione le sue ricchezze, che aveva dell'ambizione, che aspirava a slanciarsi nella sfera politica, che vagheggiava ne' suoi sogni un portafogli da ministro, ho sempre detto male: era la signora Eulalia che lo faceva sfoggiare a qual modo, la signora Eulalia che aveva dell'ambizione, la signora Eulalia che voleva essere ministressa. Se tutto questo ella avesse potuto ottenerlo senza l'imbarazzo d'un marito, tanto meglio; ma siccome pur troppo il progresso sociale non è ancor tanto da concedere ad una donna le soddisfazioni ambiziose che il sesso forte ha finora riserbato per sè, ella s'era rassegnata a servirsi dello stromento che l'azzardo più che la sua scelta le aveva dato, a giungere mediatamente per esso alla meta, traendone con arte il maggior profitto che si potesse. Accortissima qual'era, capì per prima cosa che la doveva tenersi il più possibile nascosta nel tirare i fili del burattino, affinchè questo burattino apparisse un uomo; che l'incapacità del marito, da lei perfettamente conosciuta, bisognava accuratamente dissimularla altrui; e seppe riuscirvi così bene che il signor Antonio, da lei lungamente e con pazienza ammaestrato, imbeccato, faceva una discreta figura in società, avvolgendosi il più spesso in un silenzio, che, accompagnato da un cipiglio solenne e riflessivo, pareva alla gente gravido di profonda meditazioni e di ponderosi pensieri.

La signora Eulalia, l'ho già detto, era ancora una bella donna, anzi, meglio, una leggiadra, seducente donnina; perchè la era piccola, con una testa graziosissima nella sua piccolezza. Tratti fini e delicati, boccuccia che pareva un bottoncino di rosa, sempre sorridente, mani e piedi da bambina, carnagione di latte, con una nube di carmino sulle guancie, un ammasso di capelli biondissimi, quasi cenerognoli e delle mosse felino piene di avvenenza. Non si poteva trovare un contrasto più spiccato di quello che esisteva fra marito e moglie di quella coppia: lui grande e grosso, con forme e tratti tutti risentiti e vigorosi, l'apparenza della forza; lei minuta e delicata, l'aspetto della fragilità aggraziata, della debolezza che ha bisogno di sostegno e lo invoca e l'ottiene colla malìa dell'avvenenza. Ma per conoscere questa donna, bisognava affondare audacemente, con insistenza, lo sguardo negli occhi di lei; la qual cosa non era tanto facile, perchè quelle pupille o si sottraevano modestamente, quasi pudicamente facendosi velare dalle lunghe ciglia di finissima seta, o, più raramente, saettavano un tal raggio di bagliore, una fiamma così intensa da far chinare lo sguardo a chicchessia e incutere quasi paura. Così pure su quella fronte tanto liscia, dove non so qual virtù di cosmetico o quale benignità della natura conservava la morbidezza e il candore della gioventù a dispetto del numero dei lustri che vi erano già passati sopra; su quella fronte, quando un corruccio, una contrarietà, un disappunto veniva a turbare l'animo della signora Eulalia, quando un atto di ferma volontà, un cenno imperioso stava per prorompere, una riga profonda e dritta veniva ad incavarsi fra le sopracciglia, le quali allora s'avvicinavano fino quasi da toccarsi. In simili momenti anche la soave, mellifluа di lei voce si cambiava e prendeva un accento secco, metallico, incisivo.

Del resto, che la fosse una donna fuori dell'ordinario, lo rivelava da ciò: che sapeva tacere, e non c'era verso di strapparle un segreto che il proprio interesse le consigliasse di custodire. I chiacchieroni, gli imprudenti, i noiosi essa li sapeva ascoltare tacendo, il suo lusinghiero sorriso fisso sulle labbra; e quando erano solennemente venuti ciarlo quello che le venivano dette, pensava ad altro; se invece erano uno di cui potesse mai trarre alcuno, anche lieve profitto, tutto allogava, per non lasciarlo scappar più, nella sua prodigiosa memoria. Quando poi voleva avvincere l'animo di qualcheduno, parlava e parlava, con voce melodiosa, con fascino d'occhiate, con seduzione di mosse, con ispeciale dialettica femminile che impossibile resistere.

(Continua).

Proprietà letteraria.

Vuolsi che vi fosse il progetto di tentare il riacquisto di Dulcigno. Gli Albanesi riconoscerannno però che l'impresa è arrischiata ed assai difficile.

Alcuni capi del *Milet* di Scutari mi assicurarono che la Lega non tarderà a farsi di nuovo sentire.

***

Alcuni Dulcignotti che ho trovato a Ragusa mi dissero che Dulcigno non tarderà a scuotere il giogo montenegrino.

D'altra parte i Montenegrini non sono molto contenti del nuovo acquisto: le loro aspirazioni sono verso l'Erzegovina.

PROCESSO SALVADORI.

Udienza del 28 dicembre.

L'udienza è aperta alle undici e un quarto. L'aula del Tribunale è molto affollata. Si prosegue l'esame dei testimoni.

Scrimaglia avv. *Cesare*, ispettore-capo di pubblica sicurezza:

— Ebbi la prima notizia del fatto dal professor Fiore. Egli venne al mio ufficio verso le dieci della mattina del sette aprile; egli mi narrò tutto l'accaduto, dicendomi che era spiacente che un avvocato, solo perchè è avvocato, perchè cura gli interessi di una sua cliente, debba essere esposto a siffatti pericoli. Io non conosceva nè il Fiore, nè il conte Salvadori; ricordavo però che nell'agosto dell'anno scorso la Questura di Torino veniva officiata dalla Autorità politiche di Ancona a fare in modo di venire a conoscenza della dimora della contessa Berta King, moglie del conte Salvadori; si avvertiva pure la Questura che probabilmente quella signora doveva trovarsi con un certo prof. Fiore. La Questura fece le sue indagini e venne a scoprire che la contessa Salvadori si trovava col Fiore nei dintorni di Viù.

Dopo avere steso la querela del Fiore, fui chiamato alla Procura generale, ove trovai il conte Salvadori che già si era costituito spontaneamente. Io lo trovai in uno stato grandemente agitato; egli non si trovava affatto nel pieno dominio delle proprie facoltà morali. Io cercai di calmarlo per quanto era possibile, e procedetti all'interrogatorio.

Avv. Pasquali. Come si è manifestata l'opinione pubblica su questo fatto, specialmente nel ceto degli studenti?

Cav. Scrimaglia. L'impressione era assai favorevole al conte Salvadori, essendo questi persona dotata di squisito sentire e di accurata educazione, ed essendo amatissimo dagli studenti. La massa degli studenti si pronunciò favorevole ai Salvadori; si fece una dimostrazione, e so che il prof. Fiore fu fischiato; intervenne il prof. Cognetti a ristabilire la calma.

Salvadori. Desidererei sapere dal teste se non ricorda che mia moglie quest'estate, successivamente al fatto, passò ancora qualche tempo presso Condove col Fiore.

Scrimaglia. Lo ricordo benissimo; credo fosse nel mese di agosto.

***

Amary avv. *Giuseppe*, d'anni 31:

— Come collaboratore dell'avv. Tommaso Villa, mio suocero, mi ricordo che, parecchi mesi prima che succedesse il fatto, il conte Salvadori veniva all'ufficio per la causa di separazione che aveva con la moglie. Un giorno venne il Fiore a domandare un colloquio con l'avv. Villa: ottenutolo, prese a difendere la sua condotta, censurando il conte Salvadori e dicendo che questi era l'unica causa di quanto succedeva. Mio suocero fu molto stupito di quelle parole, e non lo nascose al Fiore. Questi insistette con parole più vive, il punto che mio suocero fu costretto a congedarlo.

Ricordo pure che il Fiore diceva che se il Salvadori non accondiscendeva alle domanda della moglie, egli avrebbe aperto a questa le porte di sua casa.

Casaleggio Maddalena nata *Bianco*, d'anni 70, lavandaia:

— Sono stata portinaia della casa abitata dalla famiglia Salvadori, in via Principe Tommaso. Vidi sovente il Fiore venire a trovare la contessa quando il conte non era in casa; veniva tante volte che era diventato persino noioso. Lo vidi anche sovente passeggiare davanti alla casa.

Grisery Angelo, d'anni 28, commesso-viaggiatore:

— Conobbi la famiglia Salvadori a Viù nel 1877; il Fiore l'avevo conosciuto molto tempo avanti. Quando nel 1877 la contessa Salvadori venne a Viù, il prof. Fiore venne da me, in compagnia di lei, ad affittare un alloggio; si convenne del prezzo, e qualche giorno dopo la contessa venne ad abitare quell'alloggio; il Fiore era sempre con lei, anche di sera. Dopo un mese lasciarono quell'alloggio. Una sera il conte Salvadori venne a Viù, e il Fiore, che si trovava nella camera della contessa, fuggì da una portiera e venne da me a dirmi che se il conte avesse chiesto di lui, lo dicessi di non averlo veduto.

***

Donadio Antonia, di anni 52, di Viù, donna di casa:

— Ho conosciuta la contessa Salvadori e il Fiore a Viù nel 1877; il Fiore veniva sovente trovare la contessa, specialmente la sera. A Viù si diceva che fosse suo socio. Io per questo motivo non volli che mia figlia andasse a fare servigi in casa della contessa. La assistevo io durante la malattia che essa fece in Viù.

Ricotti Margherita, di anni 62, di Viù, lavandaia:

— Conobbi la contessa Salvadori a Viù, in casa di mio figlio, ove essa abitava. Veniva sovente a trovarla il Fiore, e a Viù si diceva che *si volessero bene*: io dapprima mi credeva che fossero marito e moglie.

Rivoli Lorenzo, d'anni 41, guardia municipale di Viù:

— Ho visto una volta il Fiore uscire dalla finestra della camera abitata dalla contessa Salvadori, perchè era arrivato il conte. Lo vidi pure uscire da quella casa nelle ore di mattina, il professore e la contessa erano sovente insieme e parlavano una lingua che io non intendevo.

Roggio Rosa, d'anni 30, sarta da uomo:

— Sono stata portinaia della casa Castelli, in via Principe Tommaso, abitata nel 1877 dalla famiglia Salvadori. La serva che era in casa Salvadori mi narrò che, venuto una volta il fratello del conte, ufficiale di artiglieria, mentre c'era in casa il Fiore, questi fu nascosto dietro un armadio, tra la lingeria sudicia.

Rolfo Caterina nata Uglienga, di anni 32, lavorante:

— Fui portinaia in casa Castelli, ove abitava la famiglia Salvadori, nel luglio del 1879. Vidi sia il prof. Fiore veniva la sera alle 14 ad accompagnare la contessa a casa; in quel tempo il conte Salvadori era malato. Nella casa si diceva che il Fiore fosse l'amante della contessa.

***

Gazzera dott. Giuseppe, medico esercente:

— Abitavo in via Principe Tommaso, al piano superiore a quello occupato dalla famiglia Salvadori. Una notte il conte venne a chiamarmi perchè la sua signora non stava bene; il conte era molto inquieto. Il mese dopo, quando la signora era in Inghilterra, il conte fu gravemente malato, per un assalto nervoso; egli mi narrò tutte le sue afflizioni, che probabilmente erano state la causa della sua malattia. Io lo consigliai a far ritornare la moglie. Dopo qualche mese, ritornata la contessa, egli mi disse che si trovava assai meglio, e che sperava che la pace sarebbe tornata nella sua famiglia.

So della lettera anonima insultante per il Salvadori, che questi aveva ricevuto dal Fiore. Egli voleva sfidare il Fiore in duello; io lo consigliai a rivolgersi piuttosto ai tribunali, trattandosi di una lettera anonima.

Ripa Maria, di anni 22, pettinatrice:

— Abitavo negli ammezzati della casa abitata dal prof. Fiore. Vidi sovente la contessa Salvadori nel 1878 venire a trovare il Fiore. Poi essa, nell'aprile del 1879, stette un quindici giorni in casa del Fiore.

Mezzo Vincenzo, medico veterinario:

— Abitavo in via Principe Tommaso, nella stessa casa ove abitava la famiglia Salvadori. Osservai per lungo tempo un signore bruno, che seppi poi essere il Fiore, mi sono convinto poi che costui doveva amoreggiare con la contessa Salvadori; la vidi pure andare in casa Salvadori quando il conte non c'era. Una sera nel negozio tenuto da mia moglie venne la portinaia Boggio, dicendomi che la contessa era tornata dalla campagna col Fiore, con una serva di questo, e che quella sera il Fiore doveva cenare con la contessa. Nel vicinato tutti dicevano che il Fiore fosse l'amante della contessa Salvadori.

***

Dodero Carolina, di anni 20, cameriera:

— Nel 1878 ero al servizio della contessa Salvadori. Il Fiore veniva a trovare la contessa tutti i giorni; ritornai poi al servizio della contessa quando stava sola in via San Quintino; allora il Fiore veniva a pranzare tutti i giorni con la contessa. Quando successe il fatto, io non mi trovavo più al suo servizio.

Quando la contessa partì per l'Inghilterra, il conte si mostrò addolorattissimo e fu sommamente contento quando tornò in Torino. Il conte era molto amorevole sia con la signora che con i bambini.

Intesi una volta la contessa a dire che il conte aveva una relazione con la serva Carolina Mazzoni; ciò è impossibile.

Salvadori. Si ricorda la teste che una volta la contessa andò a cercarla perchè deponesse contro di me?

La Teste. Sì, saranno ormai sei mesi; la contessa venne a trovarmi presso la mia nuova padrona di casa, e voleva che io andassi a deporre che egli la maltrattava.

Bouchart Susanna, d'anni 60, serva:

— Conosco la famiglia Salvadori da lungo tempo. Il conte trattò sempre molto bene la contessa; la signora invece si mostrava molto fredda ed indifferente verso di lui, e non amava i suoi bambini. Qualche tempo fa la contessa mi disse che il conte aveva una relazione con la serva Carolina Mazzoni. Io le risposi che ciò non poteva essere; il conte era troppo fiero, troppo dignitoso per abbassarsi ad amoreggiare una serva.

Notaro-Muscarelli dott. Giovanni:

— Il ricordo di avere veduto quest'anno a Pasqua la contessa Salvadori ed il Fiore a Rivoli e ritornare insieme a Torino. Quel fatto mi ha prodotto una impressione ben triste, specialmente per il prof. Fiore, mi pareva quasi impossibile che un professore dell'Università dimenticasse a tal punto il suo decoro da andare quasi a menare pubblico vanto delle sventure domestiche di un suo collega.

Casasco Agostino, d'anni 53, di Tortona, caffettiere a Sant'Antonino di Susa:

— Nel mese di aprile di quest'anno affittai un alloggio all'avvocato Fiore, per la contessa Salvadori.

Io venni poi in Torino, ove conchiusi l'affittamento con la contessa e con il Fiore. Il Fiore venne poi a Sant'Antonino per dare le disposizioni per l'alloggio.

La contessa si fermò in Sant'Antonino circa nove mesi. Il Fiore veniva sovente a trovarla; egli aveva preso in affitto per sè una camera nella stessa casa.

Così l'audizione dei testimoni è finita. Era tempo!

***

Prima di proseguire nel resoconto del dibattimento, rettifico una inesattezza in cui sono incorso nel parlare ieri dell'interrogatorio del conte Salvadori.

Io aveva detto che il conte aveva accettato le tre condizioni imposte dalla contessa per il suo ritorno da Londra.

Invece il conte ha dichiarato che egli non aveva accettato che una delle condizioni apposte dalla contessa, quella cioè di non rinfacciarle giammai il suo passato; ma non aveva accondisceso alle altre due, quella di cessare con lei ogni rapporto maritale, e di partire subito per la Germania.

***

Alle due e mezzo e dopo una decina di minuti di riposo si dà lettura di qualche documento.

E poi l'avvocato Puleiano, sostituto procuratore del Re, comincia la sua arringa.

L'egregio magistrato si dichiara dolente di non potere, per rispetto alla legge, chiedere al Tribunale una dichiarazione di insussistenza per quell'infelice che in oggi è imputato. Rende omaggio al carattere illibato, all'onoratezza intemerata del conte Salvadori, comprende e compiange le numerose sciagure domestiche che ne hanno amareggiato l'animo generoso; ma si di sopra di tutto ciò vi è una massima che dev'essere rispettata da tutti. È la massima che si legge nelle aule dei Tribunali, e che dice:

— La legge è eguale per tutti.

Ricorda poi la storia dolorosa dei fatti che hanno originato il processo; ricorda l'amore ardente, talora financo eccessivo del conte Salvadori per la donna che aveva associata al suo nome; ricorda la condotta inqualificabile del prof. Fiore, di fronte alla condotta sempre leale del conte Salvadori. E venendo poi all'ultimo atto di quel dramma domestico, si domanda:

— Questo fatto costituisce o non costituisce reato? La difesa dirà di no, perchè questo appunto è il caso contemplato dalla legge quando dichiara che non vi è reato se il fatto è stato commesso sotto l'impulso di una forza irresistibile.

Invece l'oratore dell'accusa crede che un reato, benchè minimo ci sia, e che il conte Salvadori non possa sfuggire del tutto alla responsabilità del proprio fatto.

Perciò conclude domandando al tribunale che il conte Salvadori venga dichiarato passibile di un mese di custodia.

***

Sorge l'avvocato Ernesto Pasquali.

— Nulla di esordio, — dice, — o signori, nulla di esordio, perchè se v'è un giudizio in cui non faccia bisogno alla difesa di invocare la benevola attenzione dei giudici, è il giudizio di quest'oggi. Perchè tutti, tutti quanti, nel proprio cuore, desiderano l'assolutoria del conte Salvadori.

Non riassumerò qui la stupenda difesa dell'eloquente difensore, non vi dirò come egli abbia delineata quella nobile figura d'uomo e di scienziato e come egli abbia esposta tutta la storia commovente dell'amore che strinse Tommaso Salvadori alla sua povera cugina, a quell'affetto immenso, cieco che quell'uomo portò a quella donna, per la quale aveva sfidato anche lo sdegno paterno...

No: la difesa dell'avv. Pasquali non si può riassumere; l'hanno compresa, l'hanno ammirata quanti hanno avuto la ventura di ascoltarla. Il tema era nobile; alto; e la valentia del difensore fu pari alla nobiltà della difesa.

Il pubblico, commosso, tratteneva il respiro, mentre dagli occhi di non pochi dei presenti scoppiava il pianto...

Il conte Salvadori faceva violenza su di sè per trattenere il pianto; ma poi la natura umana la vinse, e l'infelice diè in uno schianto di lagrime.

***

Alle 4 l'avv. Pasquali pone fine alla sua difesa:

— Ricordatevi — dice — che se il colpo sparato dal conte Salvadori non fosse andato fallito, se il Fiore fosse rimasto ucciso, egli sarebbe stato tradotto davanti ai giurati. E i giurati lo avrebbero assolto! Siate logici, o giudici: non fate che per un fatto meno grave il Salvadori abbia ad incontrare una pena che un gli sarebbe incomparabilmente toccata per un fatto immensamente più grave!

***

Il Tribunale si ritira per deliberare.

Alle 5 il Tribunale rientra.

Aspettazione enorme.

Il Presidente dà lettura della sentenza che dichiara non farsi luogo a procedimento contro il conte Tommaso Salvadori, avendo questi agito sotto l'impulso di una forza irresistibile.

Scoppiano applausi, che si ripetono universali e fragorosi quando il conte Salvadori compare nel cortile della Corte d'appello, e quando esce fuori sulla piazzetta.

A questi applausi unisce di tutto cuore il suo anche

SARPI.

Lettere, Arti e Teatri

× **La ferrovia funicolare del Vesuvio.** — Ieri sera l'ingegnere Giovanni Sacheri ha tenuto nella sala della Società Protettrice delle Industrie nazionali l'annunziata conferenza sulla ferrovia funicolare del Vesuvio. L'egregio ingegnere, dopo tessuta, per sommi capi, la storia del Vulcano e delle successive eruzioni cui ha dato luogo attraverso i secoli, coll'aiuto di un grande quadro murale e di un piccolo modello di legno appoggiato ad una parete, ha spiegato all'uditorio su quali principii sia fondata la ferrovia vesuviana, come funzioni e quali guarentigie e sicurezza presenta contro i pericoli di verticoso discese per lo strappo delle funi di trazione. Del sistema della ferrovia, costrutta dal sig. Oblieght, i nostri lettori già furono informati per una minuta descrizione fattane dal nostro corrispondente di Napoli all'epoca della inaugurazione.

Non faremo dunque una ripetizione. Notiamo solo che nell'esposizione l'ingegnere Sacheri ebbe cura di fare frequente paragone del sistema vesuviano col sistema progettato dall'ingegnere Agudio per Soperga e fe' risultare all'evidenza i molteplici benefizi e miglioramenti che pur nella sua semplicità il sistema Agudio vanta sul vesuviano. Fra gli altri non è questo degli ultimi, che mentre sul cono del Vulcano non si possono far salire che dieci persone per volta, a Soperga si salirà magari a 300 per volta.

Come di ragione, l'egregio conferenziere conchiuse facendo i più fervidi voti perchè presto il progetto della ferrovia Agudio si realizzi e si sciolga per esso il problema economico importantissimo per l'Italia delle ferrovie alpine, memori che abbiamo un Appennino che divide il Bel Paese e attraverso cui le crescenti relazioni fra gente e gente chiamano numerosi e pronti i valichi di comunicazione.

Il pubblico fu applaudito cordialmente.

× **Alla Filotecnica.** — Domenica scorsa, dopo la conferenza dell'avv. Demaria, il signor F. Amarelli lesse una poesia del comm. Luigi Rocca intitolata *Frate Celso*, leggenda del monastero della Novalesa.

Pale letture fruttò molti e meritati applausi all'egregio poeta che faceva da lettore e all'egregio autore che faceva da poeta.

× **Alla gioventù studiosa.** — La buona composizione e l'intelligente scelta d'una sana biblioteca sono null'altro che agevole cosa. Ma più difficile ancora è il formarla a ruba presto. A rendere possibile l'uno e l'altro pensò opportunamente l'Unione Tipografico-Editrice Torinese con quell'avveduteza pratica che la distingue e da cui trasse la prosperità sua e la sua rinomanza.

Immaginò essa quindi la raccolta d'una buona serie d'opere scientifiche e letterarie elegantemente rilegate e che mercè un'eccezionale facilitazione può acquistarsi a prezzo relativamente insignificante; sono venti volumi eccellenti che per soli quaranta franchi rappresentano più del doppio valore.

Cosa che intendiamo fare un dono serio, utile e perenne, sarebbe veramente peccato che non approfittassero di così fortunata occasione.

× **Un monumento ad Eleonora Carlo-Ruffini.** — Si è costituito a Taggia un Comitato per l'erezione d'un monumento ad Eleonora Carlo-Ruffini, donna di preclare virtù e di nobili e patriottici sentimenti.

Chi conosce, anche solo per le pagine calde d'amor patrio e di soave melanconia del *Lorenzo Benoni* e del *Dottor Antonio*, la storia del nostro risorgimento, e soprattutto chi conserva memoria della *Santa Madre*, non può che far plauso e associarsi al pensiero delle gentili signore di Taggia, Sanremo e Bordighera.

Le offerte si trasmettano alla signora Luigia Ricca, cassiera del Comitato in Taggia, ed alla Direzione del *Corriere di Sanremo*.

× **Teatro Regio.** — Ieri sera la terza rappresentazione della *Regina del Nepal* ha avuto molto miglior fortuna presso il pubblico; applausi molto significativi si sono uditi in parecchi punti dell'opera e segnatamente dopo il prologo e dopo il pezzo concertato. Sarei lietissimo che, ritornando il sereno, si potessero apprezzare nel loro giusto valore le non rare pagine veramente notevoli del lavoro di Bottesini, intorno al quale è stato unanime il giudizio della critica anche stamani in una spigolata appendice, usandosi al modesto parentato ed a quello dell'ottimo collega Merli l'egregio maestro Giulio Roberti, che ho visto con molto piacere ritornare nel battaglione della critica militante.

V.

× *Mercadet*. — La prima rappresentazione della brillante commedia di Balzac *Mercadet*, al teatro Alfieri, è fissata a stasera.

Come abbiamo già detto, il bravissimo Giovanni Emanuel interpreterà la parte del caratterista.

× **Il pianista Ritter.** — Era stata annunziata una peregrinazione in Italia del celebrato pianista Teodoro Ritter.

Ulteriori notizie smentiscono l'annunzio; non mancheranno altre occasioni di udire ed apprezzare il valente artista, ma è un po' ugglioso che a proposito di queste peregrinazioni musicali si incomodino con raccomandazioni preventive i galantuomini e si ingombrino di annunzi e di fervorini i giornali, quando essa non sono punto assicurate in modo assoluto.

V.

× **Arte italiana all'estero.** — L'esimia Virginia Marini ha già firmato il contratto per l'America del sud, stagione di nove mesi, a datare dal 1° aprile 1882, e la riconferma di altri nove mesi per l'America del Nord.

× **Alessandro Nini.** — È morto a Bergamo l'illustre maestro cav. Alessandro Nini, autore dell'opera: *La Marescialla d'Ancre* e di altri pregiati lavori musicali chiesastici.

× **Teatri di fuori.** — Ecco le prime notizie sull'apertura dei principali teatri d'Italia nelle sere del 25 e 26 dicembre.

— Al Politeama Genovese completo successo l'*Aida* colla De Giuli-Borsi, Villani e Giraud.

— Al Municipale di Modena buon successo l'*Africana*, colle signore Montesini, Fontana e sig. Guardenti. Direttore: Usiglio.

— A Piacenza capitombolo il *Don Carlos*. Il teatro Municipale è chiuso e si dovrà cercare un altro tenore ed un'altra prima donna.

— Al Concordi di Padova completo successo l'*Africana* di Meyerbeer, interpreti il Bernau, la De-Angelis, il Filippi-Bresciani, il Parboni, il Campello. Direttore d'orchestra: Pomè.

— Al Rossini di Venezia sono cantavano il *Guarany* di Gomez, a causa del tenore Arrigoni. Bene invece la Firmani, il Forapan, il Furlan, il Maffei. Direttore: Ricci (figlio).

— Al Filarmonico di Verona ebbe insuccesso il *Profeta*, di Meyerbeer. Il teatro è chiuso.

— Al Teatro di Società di Treviso buon esito le *Donne curiose*, di Usiglio. Erano esecutori le signore Ada Bonner, Bernabei e Polli, ed i signori Tessada, Carbone, Borelli e Lombardi.

— All'*Apollo* di Roma ebbe successo l'*Aida*, colle signore Durand e Novelli e signori Marconi, Moriami, Cherubini e D'Ottavi. Direttore: Luigi Mancinelli.

La regina Margherita assisteva alla rappresentazione.

— Al *Sociale* di Mantova, successo completo l'*Ebreo*, di Rakvy, colle signore Boutichoff Nadina ed Elisa Chiaramonte ed i signori Tommaso Villa, tenore, Pio Fecci e Leoni. Direttore: Antonietti.

— Al *teatro della Società*, di Bergamo, buon esito il *Macbeth*, di Verdi. Erano esecutori la sig.ª Blari ed i signori Doerfles, Conti e Sertori. Direttore: Sperino.

— All'*Eretenio*, di Vicenza, lieta accoglienza alle *Donne curiose*, di Usiglio, interpretate dalle signore Perozzi, Rosa e Rossi e dai signori Cuccotti, Marucco, Carbonetta e Celestini. Qualche disapprovazione al tenore, indisposto. Direttore d'orchestra: Galvani.

— Al *Chiabrera*, di Savona, esito buono *La forza del destino*, di Verdi, ridotta a minimi termini.

Esecutori la sig.ª Marziali e Bazzani, tenore Stucci, ecc.

— Al *Politeama*, di Livorno, piacque la *Semiramide*, eseguita dalle signore Sofia e Giulia Ravogli, e dai signori Vanden, Rebottaro e Acconci. Direttore d'orchestra: Matteini.

— Al teatro *Comunale*, di Forlì, esito completo il *Barbiere di Siviglia*, colla sig.ª Binda ed i signori Bottero, Polonini, Carselli e Natali. Direttore: E. Bernardi.

— Al teatro *Grande*, di Brescia, non incontrò il *Macbeth*; colla sig.ª Mery ed i signori Laban, De Serisi e Pugi.

— Al teatro *Civico*, di Vercelli, esito discreto il *Guarany*, di Gomez, interpretato dalla sig.ª Fibbi e signori Pizzoloti, Olivi, Ruggieri e Marcucci. Direttore: Pomati.

— A Cremona esito fortunato il *Guarany*.

— A Reggio Emilia, lieto la *Jone*, di Petrella. Fu tanto il baccano del pubblico che si dovette abbassare la tela dopo il 4° atto.

× **Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:**

Fontana F. — *Lui e Lei* (edizione di lusso), L. 4.

Id. id. (edizione comune), L. 2 50.

De Amicis Ed. — *Poesie*, L. 3.

Depraz — *Garibaldi ed il monumento nazionale a Roma*, L. 1.

Folchetto — *Là, là e là*, L. 4.

Cordella — *Vita intima*, L. 3.

Neera — *Iride*, L. 4.

Clerc Alexis — *Si nous causions femmes*, L. 3 25.

De Musset P. — *Une vie du diable*, L. 1 25.

De Kock H. — *Un drôle de voleur*, L. 1 25.

Gavarni — *La mascarade humaine* (100 grandes compositions — élégante reliure), L. 23.

Cham — *Album comique*, L. 1 25.

Mastegazza — *Almanacco 1884*, L. 3 50.

Saint-Ron — *La question des nains*, L. 2.

Ohnet G. — *Serge Panine*, L. 3 75.

De Lélorière G. — *Amours et amitiés parisiennes*, L. 3 75.

Lavigne L. — *Le roman d'une nihiliste*, L. 3 75.

Vast-Ricouard — *Claire Aubertin*, L. 3 75.

× **Spettacoli d'oggi:**

Regio, c. 8. — (Lettera b) — *La regina del Nepal*.

Carignano, c. 8. — (Lettera A) — *La serva di papà Martin — Il sottocoda*.

Alfieri, c. 8 — *Mercadet — Edgardo e la cameriera*.

Rossini, c. 8 — *La blouse d'honneur*.

Balbo, c. 8 — Compagnia equestre di Alexandre Steckel.

D'Angennes, c. 8 — *La nora e la madona — Gloferne!*

S. Martiniano, c. 7 3/4 — *Il prestito — Ciu-ciu Canaria — Turin e penje*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita il giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale a cui prende parte il buffo napoletano Moccia in maschera da Pulcinella, con intermezzo d'un quintetto danzante.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

29 dicembre.

Visite natalizie e di Capo d'anno. — *Seconda lista di sottoscrittori alle Azioni da L. 5 caduna per la dispensa delle visite, a beneficio del Ricovero di mendicità:*

Generale Sobrero e consorte, Azioni 2 — Raspi Carlo, segretario dell'Istituto delle Rosine, 1 — Girardi cav. Giovanni, 1 — Rossi cav. Giovanni (Istituto Rossi), 1 — Rocci commendatore Enrico, 2 — Camusso cav. dott. Carlo e figlio, chirurgo dentista primario di S. M. e R. famiglia, 1 — Barbier Gio. Pietro, 1 — Conte Giovanni Rebaudengo, 2 — Cavaliere avv. Giacomo Juva, 1 — Ingegnere Ferrando, 1 — Cesare Debernardi, impresario, 1 — Giuseppe Riccardi, 1 — Prato cav. avvocato Giuseppe, 1 — Conte Giacinto Perasca, presidente di Corte d'Appello in ritiro, 2 — Cav. Enrico Lastrucci, 1 — Emilio cav. Alessandro Casana e consorte Teresa Cobianchi, 6 — Emilio Sormani, 2 — Motta cav. Giacomo, 1 — Avv. Federico Rosazza, 1 — Tivoli cavaliere Federico, ispettore delle Assicurazioni generali di Venezia, 1 — Tivoli cav. Federico, 1 — Sofia Tivoli, 1 — Ingegnere Lorenzo Raimondi, direttore della ferrovia Torino-Rivoli, 2 — Reviglio prof. comm. Maurizio, 1 — Olivero comm. Felice, 1 — Prof. comm. Gaetano Pertusio, 1 — Cav. Gio. Luigi Domichelis, 2 — Cav. Pietro Rambosio, 2 — Weill-Weiss Isacco Ignazio, 1 — Colonna cav. Giuseppe, agente di cambio accreditato, 2.

Rettifica: alla prima lista di sottoscrittori pubblicata domenica, 25 dicembre: Galante ing. cav. Alessandro, Azioni 2 e non una.

Arruolamenti volontari. — Gli arruolamenti volontari nel 2° battaglione d'istruzione in Asti, sono aperti dal 1° al 31 gennaio improrogabilmente.

Biglietti d'abbonamento alle ferrovie. — È stato pubblicato dall'Amministrazione delle ferrovie A. I. il manifesto relativo agli abbuonamenti ferroviarii.

In quel manifesto si notifica che a datare dal 1° gennaio 1881 il servizio degli abbuonamenti annui, semestrali e trimestrali, nonchè di quelli mensili, i quali erano stati sospesi dalla stessa data concessi in tutti i treni dell'anno, anzichè nella sola stagione estiva, verrà esteso a tutte le linee della rete, eccettuate quelle di Chivasso-Ivrea e di Santhià-Biella.

Le norme per le domande e la tariffe dei prezzi sono in apposito quadro annesso al manifesto.

Soppressione di servizio ferroviario. — La Direzione delle ferrovie Alta Italia annunzia che a datare dal 1° gennaio 1881 venne soppresso nella stazione di Bergamo il servizio di presa e consegna a domicilio tanto pei trasporti a grande, quanto per quelli a piccola velocità.

Suicidio d'una guardia campestre. — Una guardia campestre, a nome Vallero Antonio, messi nel mattino agli arresti nella caserma del Palazzo municipale, si sparò nel capo un colpo di rivoltella, rimanendo gravissimamente ferita.

L'infelice spirava 20 minuti dopo.

Fuga di tre matti. — Dal Manicomio, scavalcando, verso le sette di sera, il muro di cinta verso il corso Regina Margherita, coll'aiuto di una robusta pertica, fuggirono tre matti: Domenico Meina, d'anni 30; Paolo Trivella, d'anni 31, e Gio. Cucco, d'anni 57. Per quanto siansi cercati, non si rinvennero finora.

In flagrante furto. — Verso le 5 del pomeriggio di ieri veniva arrestato in piazza Statuto un giovane di 17 anni, colto in furto flagrante d'un cappellaio esposto in una mostra di negozio. Allo Questura si seppe essere stato compagno di camera e cugino dell'Arese, ucciso poche sere fa in via Manzoni.

Colpo fallito. — Alle 3,45 pom. di ieri si tentò da ignoti ladri entrare nell'abitazione del fabbro-ferraio Bonino Alessandro, in via Santa Teresa, N. 8; ma, sia perchè disturbati, sia perchè non riescirono ad aprire la porta, i bricconi se ne andarono a mani vuote.

Ritenteranno l'impresa?

Speriamo di no.

Vi lasciò la mantellina. — D. Adelaide, verso il mezzogiorno del 27, fu in piazza Milano derubata da uno sconosciuto del portafogli contenente 50 centesimi; senonchè il ladro, accortosi che era stato veduto da una guardia municipale, davasi a precipitosa fuga, lasciando cader dalle spalle la mantellina, che venne subito sequestrata.

Furto di galline. — La notte del 23 corrente ignoti ladri, rotto il muro del pollaio annesso alla cascina *Lesmonda* sulla strada di Orbassano, rubarono 10 dozzine di fi-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) dicembre,		26	28
Farine 0 in pel c. (1) L.		63 25	63 25
» per gennaio	»	60 75	61 —
» pei 4 mesi primi	»	60 50	60 75
» a 4 mesi da mar.	»	59 75	60 —
Recolti s. 88 1/2 (2)	»	56 25	56 25
» » 70	»	65 —	64 75
» bianco 3 disp.	»	64 50	65 75
» raffinato scelto	»	445 25	445 —

Liverpool, 28.

Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 23000.

Havre, 28

Cotoni — Vendite balle 1300.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Vendusi sacchi 4750.

Mercato debole

Manchester, 28.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Marsiglia, 28.

Frumenti — Importazione ett. 45693

» — Vendite » —

Mercato calmo.

Affari pel solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sacchi, tela perduta.

PORTO MAURIZIO, 28 dicembre. — *Olii ed olivetti*. — È opinione quasi generale che il tempo eccezionalmente caldo per dicembre non sarà proprio alla ventura fiorita, per la quale sarebbe bene che l'albero fosse presentemente indurito dal freddo.

La microscopica annata in corso è morta, si può dire, prima di nascere, pochissimo essendo il liquido che se ne ricaverà per la nullità del frutto che per di più esso viene abbandonato sul suolo, non essendovi convenienza a farlo raccogliere stante il suo bassissimo prezzo.

Ad eccezione di qualche partita assolutamente scelta o sopraffina, che ormai più non se ne trova, le altre tutte sono senza affari, con poca o nessuna domanda.

Sopraffini bianchi scelti	L.	165 170
Id. pugliesi	»	155 160
Fini chiari	»	140 145
Mangiabili	»	130 135
Detti scadenti	»	110 115
Nuovi in pila	»	100 102
Detti misti	»	85 86

FERRARA, 27 dicembre. — L'ultimo mercato dell'annata non diede segno di vita. La flaccheza regna in tutti i cereali e le contrattazioni si rendono difficili.

I grani ribassarono di 50 centesimi al quintale dei prezzi dell'ottava scorsa e si preveggono altri ribassi. Così pure dicasi dei formentoni i quali sono del tutto abbandonati.

Anche le avene camminano di pari passo degli altri cereali.

Ecco i corsi della nostra granaglie secondo il listino ufficiale di Borsa:

Grani ferraresi	da L. 28 — a	28 50
» Polesino	» 25 75 a	26 50
Formentone Polesine	» 17 75 a	18 25
» Mignoletto	» 19 — a	19 50
Avena	» 17 50 a	18 —

Il tutto posto stazione Ferrara, per pronta consegna e pagamento e per ogni 100 kilogr. netto.

Canapa. — I prezzi si sono mantenuti anche in questi ultimi giorni abbastanza sostenuti, ma le contrattazioni non furono di molta importanza. Il deposito è ancora ben provvisto e soltanto havvi deficienza di culla da Garofolo. Vi sono state delle domande di scarti e stoppe per le quali si praticarono i prezzi di L. 65 a 88 per ogni quintale. Per le canape si fecero dalle lire 86 a 93.

CUNEO, 26 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	23 41 a	— —
Segale	»	14 81 a	— —
Meliga	»	15 53 a	— —
Buoi 1ª qual.	mir. L.	7 25 a	8 50
Id. 2ª »	»	6 — a	6 75
Vitelli 1ª qual.	»	7 75 a	8 80
Id. 2	»	7 — a	7 50

Stagionatura delle sete di Torino.

28 dicembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	5	495 67
	Trama	1	103 19
	Greggia	1	108 20
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	707 06
	Tot. nel mese	156	
Condiz. estere C. Azzario	Organzino	2	156 27
	Trama	»	» »
	Greggia	1	103 72
	Articoli div.	»	» »
	Totale	3	259 99
	Tot. nel mese	125	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	11	989 19
	Trama	»	» »
	Greggia	5	362 20
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1351 39
	Tot. nel mese	371	

BORSA DI GENOVA — 28 corr.

Rend. it. c.	90 17 1/2 —	90 20 f.m.
Az. Banca Naz.	2180 —	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	550 —	f.m.
Az. Regia Tabacchi	— —	f.m.
Az. Ferr. Merid.	460 —	f.m.
Francia	lett. 102 15 —	den. 102 05
Londra	vista 25 35 —	den. 25 31
Oro da 20 56 a 20 55.		

BORSA DI MILANO — 28 corr.

Rendita italiana 5 0/0 cont.	90 17 1/2
Id. . . .	f.c. 88 72 1/2
Azioni Banca Nazionale	2175 —
» Cotonificio Cantoni	310 —
» Lanificio Rossi	456 —
» Linif. e canap.

tabile Morfondo Michele 28 gallino del valore di L. 56.

Denunzia. — Il sig. Israel Vita, abitante, in via Rossini N. 15, ha denunciato alla Questura che ieri, dalle 2 alle 5 pom., ladri sconosciuti, penetrati, mediante falsa chiave, nella sua abitazione, lo derubarono di una quantità d'oggetti d'oro e di una somma di denaro di cui non sa ancora precisare il valore.

Arrestati: 3 per furto.

STATO CIVILE DI TORINO. — 27 *dicembre*.

Nascite 23, cioè: maschi 10, femmine 13.

Matrimoni celebrati. — Giordana Giovanni con Miola Domenica — Mosca Carlo con Cernuschi Giuseppa.

Morti. — Arborio di Sartirana e di Breme Vittoria Emanuela Luisa, d'anni 19, di Torino — Valperga Masino di Borgomasino contessa Sofia nata Compans di Brichanteau, id. 78 — Ferrari Lucia nata Bonelli, id. 67, di Chieri — Forno Maria nata Ravera, id. 65, di Isola d'Asti — Demichelis Domenico, id. 71, di Cossolo Torinese, negoziante — Conti Carolina nata Alciati, id. 38, di Asti — Stura Francesco, id. 64, di Torino — Casanova Luigia nata Mencio, id. 50, di Torino — Perotti Giuseppe, id. 9, di Torino — Bello Tommaso, id. 63, di Riva di Chieri, commesso di banca — Passaleva Benedetta nata Valerio, id. 66, di Torino — Tallini Cristina nata Vigna, id. 82, di Asti, pensionato governativo — Conti Anna nata Magri, id. 46, di Saluzzo — Graneris Antonia nata Pilotto, id. 68, di Pianezza — Massolino Lucia, id. 80, di Monforte — Armand Lorenzo, id. 32, di Rora Pinerolo — Richetta Margherita nata Proto, id. 77, di Rivoli, arbitrandola — Furbatto Domenico, id. 47, di Caselle, agricoltore — Aresa Giovanni, id. 35, di Venaria Reale — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, *di cui a domicilio* 14, *negli ospedali* 10, *non resid. in questo comune* 4.

STATO CIVILE DI TORINO. — 28 *dicembre*.

Nascite 24, cioè: maschi 14, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Bruno Agostino con Carruti Adele — Massaia Domenico con Grillet Maria — Prunello Augusto con Smeriglio Anna — Quaglia Gabriele con Cerato Caterina — Robino Michele con Brunasso Franchina.

Morti. — Sala Irene nata Mandosso, d'anni 50, di Livorno Vercellese — Bernale comm. Teodoro, id. 70, di Oneglia, ispettore generale al Ministero delle finanze in ritiro — Raviola Marianna nata Tavolaj, id. 69, di Verzuolo — Atrovo Paolo, id. 79, di Alessandria, postillone — Alby cav. Giuseppe Emanuele, id. 66, di Aosta, ingegnere in ritiro — Bertolino Giovanna nata Juva, id. 43, di Torino — Variglia Lucia, id. 19, di Torino — Bonfinenge Giovanni, id. 21, di Caluso, agricoltore — Gillio Domenico, id. 60, di Vauda di Front, agricoltore — Talmone Caterina, id. 58, di Roure — Sabeau Caterina, id. 49, di Revello Dalloro Luigi, id. 66, di Montrigiasco — Monti Caterina, id. 29, di Brunate Como — Rolle Teresa nata Martina, id. 77, di Villarfocchiardo — Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, *di cui a domicilio* 8, *negli ospedali* 8, *non resid. in questo comune* 5.

Osservatorio astronomico di Torino, 28 *dicembre* 1880.

Altezza barom. ridot. in mill. (aperti a 0° gr. di temperatura)	Temp. esterna in C. Nord in E. ovest.	Tensione del vapore acqueo in millesimi	Umidità relativa in cent.	Venti.	Stato atmosferico.
9 a. 742,1	+ 4,6	4,8	91	calma	n. fitta 42 m.
3 p. 743,3	+ 4,4	5,5	89	calma	n. fitta 6 p.
9 p. 742,7	+ 4,6	5,5	87	calma	cop.

Temperatura estrema al Nord { Minima + 0,4 / in grandi centralmi { Massima + 4,8

Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 30 dicembre - Nascere del *Sole* 8,0. Passaggio al meridiano 0,22. Tramonto 4,44. Nascere della *Luna* 6,58 matt. Passaggio al merid. 11,10 matt. Tramonto 6,36 matt. Giorno della *Luna* 29ª.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 28 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Parigi.* — Le depressioni che esistevano sulla Danimarca e la Francia si sono allontanate; il barometro è disceso su tutto l'est d'Europa e sul Mediterraneo, ed è salito invece sul mare del Nord, in Inghilterra ed in Francia.

L'aumento barometrico che si è prodotto sulle coste dell'Oceano, tuttavia è cessato nella notte; il barometro si è abbassato stamane in relazione all'osservazione di ieri sera alle ore 6; ed i venti soffiano fra sud-est ed est. Delle deboli pressioni esistono dunque all'ingiro.

Italia. — 28 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Il barometro è salito lentamente a 6 mm. Un centro secondario di depressione esiste sul golfo di Genova (765 mm.). Portomaurizio, Firenze e Portotorres 766, Milano, Ancona, Roma e Cagliari 767, Lecce 768.

Leggera pioggia stanotte nell'Italia centrale. Stamane cielo coperto nell'alta e media Italia, quasi sereno al sud ed in Sicilia. Alte correnti del 3° e del 4° quadrante, con venti deboli e variabili. Mare mosso qua e là. Probabili delle pioggie al centro con venti meridionali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 26 dicembre 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Ilsparanda	1.0	—16.0	Lione	10.3	—0.4
Stoccolma	1.0	—3.0	Nizza	16.2	7.8
Christiansand	—2.0	—9.0	Madrid	13.8	9.5
Copenaghen	5.0	—1.0	Lisbona	16.0	14.0
Valentia	7.2	3.3	Trieste	9.0	6.0
Yarmouth	4.7	—1.1	Torino	4.2	—0.3
Bruxelles	3.9	0.3	Moncalieri	5.6	—0.5
Amburgo	»	»	Firenze	13.2	9.5
Cassel	»	»	Roma	14.4	9.6
Breslavia	»	»	Napoli	15.3	11.4
Cracovia	8.0	3.0	Cagliari	17.0	10.0
Arcangelsk	0.0	—4.0	Palermo	17.7	10.7
Vienna	11.0	0.0	Salonicco	19.6	»
Berna	8.2	—2.3	Algeri	18.0	11.0
Parigi	6.3	—1.2	Tunisi	15.5	8.3
Bordeaux	15.5	7.5	Malta	20.0	2.0

Temperature della Russia:
Mosca —3.8, Pietroburgo —5.9, Wologda —6.4, Arkangel —8.8, Uleaborg —10.0.

F. F. Denza.

Una triste e inaspettata notizia impressionerà oggi dolorosissimamente i numerosissimi amici, i conoscenti e la cittadinanza tutta.

ENRICO PEYRET

è mancato improvvisamente la notte scorsa di paralisi cardiaca. L'altro dì ancora, nel fiore dell'età, stimato da tutto il ceto commerciale, amato dai cari fratelli e dall'impareggiabile famiglio, a capo di una delle case commerciali più floreanti e più reputate del nostro paese; l'altro dì ancora, egli sano, egli robusto, egli attivo e intraprendente, nel suo ampio magazzino intercalava lo scherzo affabile all'ordine cortese, al lavoro assiduo che compieva ad esempio dei fratelli e dei suoi aiuti.

Fu indisposto due giorni; si lagnava di dolori che credeva nervosi; il medico gli trovò un po' di ingorgo al cuore. Si alzò ancora lunedì; iersera alle undici salutò ancora sorridendo qualche amico e il fratello. Verso l'una si sente una scampanellata, accorrono a lui, ed egli, tendendo le braccia in atto convulso, china, spirando, la testa sul petto del fratello.

Povero Enrico!

Era buono, cortese, affabile; era un carissimo amico, una simpatica figura, un commerciante specchiatissimo; aveva appena 39 anni! Da più di 15 anni nel commercio, da più di 10 giudice e presidente al Tribunale commerciale.

Aveva un cuore generosissimo, un ottimo carattere. Poveri fratelli e amici superstiti, quanto lo piangeranno!

ULTIME NOTIZIE

DAL PIEMONTE

Lignana Vercellese. — 26 dicembre. — *Una festa commovente.* — Ci scrivono:

Qui abbiamo nel sig. Giovanni Raviza uno dei veterani fra i sindaci vercellesi; egli ebbe già nove decreti di nomina alla prima magistratura locale; ed è il vero patriarca del paese.

Quindi, allorchè si seppe che il Governo del Re aveva rimeritato i meriti, riguardevoli servizi del vecchio sindaco, con la decorazione di cavaliere della Corona d'Italia, fu in tutta la popolazione lignanese e nei rappresentanti dei paesi vicini unanime il pensiero di rendergli onoranza e parteciparvi.

Perciò venne designata l'odierna domenica.

Il parroco s'era apposto presto del Vespero per dar largo tempo alla funzione civile patriottica, che si doveva celebrare nel Palazzo municipale.

Il popolo era adunato in piazza, dove sentiva suonare il lodato concerto d'Asigliano.

La Società operaia era raccolta intorno alla sua bandiera; il cui alliere ha una fila di medaglie all'occhiello.

Sopraggiungono le elegati coetti gli invitati, fra cui notammo il comm. Guala, deputato di Vercelli, i consiglieri provinciali cav. Picco, cav. Locarni ed avv. Faldella; i sindaci cav. Michiardi di Desana, farm. Bassano di Ronsecco, Vigini di Sale, Minella di Costanzana e Gila di Tricerro; il pretore e il cancelliere del mandamento di Desana; i principali proprietari e banamariti agricoltori della vicinanza, ecc. C'era il Consiglio comunale di Lignana al completo, con gli impiegati municipali, fra cui bisogna distinguere il signor Crosio, segretario comunale di Desana e di Lignana, giovane avvisto ed intelligente, vera anima della festa. C'erano deputazioni della scolaresca con mazzolini di fiori in mano e complimenti nella memoria. I maestri e le maestre custodivano cogli occhi le preparazioni degli scolari e delle scolare.

Fra tutti e fra tutte splendeva una gentile ed elegante signora, l'ispettrice della scuole: la signora Clocca-Ferragatta.

Attendendo, si diede una guardatina al paese, che è semplice e lindo, con pezzi di archeologia ben conservata e ben riflata. L'antica chiesetta, che si restaura dal gentile e concettoso architetto Locarni, ha la ricchezza di una tavola del Giovenone, su cui assurge una dolce Madonnina della scuola vercellese, sorella della varallina, e nel fondo la sorreggono il secco profilo e la lucida barba del pontefice Pio V, e le pastose figure del conte e della contessa Corrado di Lignana, che ordinarono il quadro.

Del castello dei conti di Lignana rimane uno spicchio pittoresco: l'entrata dell'androne in riatto che dà nel cielo, e nel fondo del cortile gli risponde un piccolo arco.

* * *

Ma oramai tutti i convenuti sono assembrati nel palazzo municipale, anch'esso lindo e rimesso a nuovo.

Si va a pigliare il vecchio sindaco, che entrando nella sala è salutato da applausi. È un bel vecchiotto, piccolo, ritbizzo e segaligno, di un aspetto buono e sagace; è vestito tutto di nero, di un taglio fresco, solenne e rurale. Si trova il chirurgo Francia e sprende un foglio stampato elegantemente e legato ad una copertina di lusso, legge con voce commossa il bell'indirizzo del Municipio e degli impiegati di Lignana al loro patriarca cavaliere, e finisce col grido ripercosso da tutti: Viva il re Umberto I! Quindi l'oratore del Comune presenta l'astuccio delle insegne; e la gentile signora Clocca ne trae la decorazione e la appunta all'occhiello del *frac* del sindaco, che sussulta a quel tocco gentile.

Fu un subisso di applausi. Al sindaco cadde una lagrima, e ringraziò per lui il segretario comunale. Quindi parlarono e ripariarono l'on. Guala, il cav. Michiardi, il farm. Bassano, un rappresentante della Società operaia, il cav. Locarni, l'avv. Faldella, il maestro Cesare Faccio ed altri, tutti felici ed applauditi, perchè dissero cose di cuore; poi si fronte vennero a gara nel recitare i loro complimenti gli scolari e le scolare, le quali parevano tante spesine nella loro acconciatura ricca e un po' sovraccarica, ma splendida del contado vercellese. (*Nuovi applausi cordiali*).

Si arrivò persino la folla del terrazzo (*Acclamazioni*); poi vi fu larga distribuzione di prelibati confetti e vini, dal Guttinara al Marsala, dal Caluso allo Sciampagna.

Infine si accompagnò il sindaco alla sua casa patriarcale, dove si rifecero le ovazioni e liete accoglienze.

Insomma, fu una festa di consolazione patriottica, di valore civile e di insegnamento morale.

Quel grido di: *Viva Umberto!* ripetuto ed accoppiato al giubilo paesano, unisce il pensiero nazionale ai ricordi del villaggio; e sarà lungamente commentata dai terrazzani questa festa e varrà come esemplare dimostrazione che al giorno d'oggi sono riconosciuti altresì i meriti acquistati in luoghi appartati e modesti, e si tributa solenne, pubblico plauso anche a chi seppe educare virtuosamente la propria famiglia ed amministrare saviamente ed onestamente un piccolo Comune.

Saluzzo. — Ci scrivono:

Ci farebbe un vero favore se accennasse nel suo pregiato giornale come la quiete pubblica sia poco rispettata in Saluzzo, anche dopo le 12 di notte; continui sono gli schiamazzi, massime in piazza Cavour, e per un cittadino che ha bisogno di riposo, ciò non accomoda davvero.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Riforma delle Opere pie.* — Leggiamo nel *Popolo Romano*:

Qualche giornale ha pubblicato la notizia che l'on. Depretis ha disposto per la sospensione dei lavori della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie fino a che non sia discussa dalla Camera la legge preliminare presentata dal Ministero.

Questa notizia non ha il minimo fondamento. La Commissione reale per l'inchiesta sulle Opere pie ha sospeso le sue sedute solo a ragione delle feste natalizie, ma si riunirà in gennaio per discutere il questionario e proporre la designazione dei Comitati locali di cui il decreto reale riserva la nomina al Ministro.

— *Probabile ritiro di Milon.* — A Monte Citorio e nelle sfere officiose si accenna alle probabilità del ritiro dell'on. Milon, a cui le condizioni di salute vietano per prescrizione medica di continuare a dirigere il Ministero della guerra. Il riposo è una condizione indispensabile alla convalescenza che auguriamo brevissima al degno uomo. (*Fanfulla*)

— *Le Banche d'emissione.* — Fra tre o quattro giorni l'on. Magliani pubblicherà i risultati dell'ispezione eseguita sulle Banche d'emissione in seguito al decreto 11 gennaio 1879.

— *Transazione con Vitali, Charles e C.* — Un'altra transazione è intervenuta tra il Governo e la ormai famosa Società Vitali, Charles, Picard e C. per la somma di 1,200,000 lire, che fu poi ridotta dal Consiglio di Stato a 1,400,000 lire.

— *I ruoli organici.* — Il Ministro delle finanze ha preso le disposizioni per la ripartizione del milione per i ruoli organici; il relativo decreto andrà in esecuzione il primo dell'anno.

— *Riforme di pubblica sicurezza.* — Nell'ultima relazione il Ministro dell'interno ha sottoposto alla firma reale i decreti per il riordinamento del personale e delle guardie di pubblica sicurezza.

Queste riforme andranno in vigore col primo dell'anno.

— *Il generale Medici.* — Scrive il *Bersagliere*:

Annunziamo con piacere che il generale Medici, primo aiutante di campo del Re, ha già lasciato il letto, e quantunque non sia uscito ancora dalla stanza, pure è già in condizioni di salute così migliorate da poter quanto prima riprendere le sue occupazioni.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Palermo, 28. — La corvetta *Principe Amedeo* è giunta stamane.

Parigi, 28. — È probabile la chiusura della Camera nella seconda.

Dublino, 28. — 17 deputati *Home-Rulers* recaronsi da Parnell a presidente del loro gruppo. Decisero di prendere posto nel banco dell'Opposizione, di combattere il progetto per le misure di coalizione, e di chiedere la sospensione dell'espulsione degli affittaiuoli fino all'adozione del progetto sulla riforma agraria.

Costantinopoli, 28. — Gli ambasciatori consigliarono ieri al Sultano di accettare l'arbitrato. Said-pascià fece obbiezioni tali da lasciare poca speranza di accettazione.

Aleko-pascià viene a spiegare la sua dimissione.

Port-Natal, 28. — Gli inglesi ebbero a Middleburg soltanto 36 morti e feriti. Gli altri, fatti prigionieri, furono disarmati e rilasciati.

Calcutta, 28. — La posizione dell'Emiro di Abdurrahman è critica, in seguito alla sua impopolarità.

Parigi, 28. — Il Senato approvò il bilancio delle spese colle modificazioni introdotte ieri dalla Camera. La sessione della Camera e del Senato vanno chiuse.

Berlino, 28. — Il trattato di commercio del 1865 e la Convenzione di navigazione del 1867 fra l'Italia e la Germania, vennero prorogati fino al 30 giugno 1881.

Berna, 28. — Dai rapporti dei medici risulta che Auderwert aveva un principio di indebolimento al cervello. I funerali ebbero luogo al domicilio del defunto. Il vescovo Herzog pronunziò un'orazione funebre. Assistevano il Corpo diplomatico, il Consiglio federale e le delegazioni dei Corpi costituiti. Il presidente Welti pronunziò al cimitero un discorso.

Roma, 28. — Le ultime notizie assicurano che Aleko-pascià ha ritirato la sua dimissione, provocata da un malinteso fra lui e l'Assemblea.

Il *Diritto* dice che la proposta dell'arbitrato non fece finora molto cammino, le Potenze procedono guardinghe. Una proposta formale alla Grecia ed alla Turchia sembra che non si farà, se non quando l'accettazione sarà sicura.

Bucarest, 28. — Bratiano intervenne per la prima volta, dopo l'attentato, alla Camera e ricevette grandi ovazioni. Bratiano, ringraziando, disse che questo attentato d'assassinio lo fortificherà per compiere la missione affidatagli dal paese.

Cagliari, 28. — Scrivesi da Tangeri al *Moniteur* che l'inviato del Governo marocchino presentò al console generale d'Italia delle scuse per le violenze commesse nell'agosto dai soldati marocchini contro un protetto italiano.

Dublino, 28. — È incominciato il processo contro i capi della Lega agraria. Il Giurì è composto di otto cattolici, tre protestanti ed un quacchero. Prestò giuramento. Il procuratore generale cominciò a parlare, denunziando la Lega agraria ed i suoi principali, tendenti a scomunicare in certo modo tutti i cittadini. Gli accusati furono vivamente acclamati uscendo dalla sala.

Parigi, 29. — Al banchetto dei viaggiatori di commercio, Brisson, vice-presidente della Camera, disse che le Associazioni sciopperanno i problemi sociali. Oggi che i nostri nemici dicono che i repubblicani vogliono la guerra, ripetete altamente che i mandatari del popolo vogliono la pace, soltanto la pace, come vuole tutta la Francia.

Roma, 29. — Il *Popolo Romano* annuncia che Boccelli accettò il portafoglio dell'istruzione e ne informò telegraficamente il Presidente del Consiglio.

Il *Capitan Fracassa* dice che la Turchia e la Grecia, interpellate ufficiosamente sull'accettazione dell'arbitrato, risposero egualmente in via ufficiosa, in guisa da non lasciare alcuna speranza di un componimento pacifico della questione greca.

ULTIMISSIME

NAPOLI.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 28, ore 2,55 pom.

= *Pel viaggio dei Sovrani.* — Oggi s'imbarcano sopra la nave *Città di Genova* | settanta corazzieri e gli equipaggi di Corte che partono per Palermo.

Il Duca d'Aosta accompagna i Sovrani nel loro viaggio.

L'appartamento del Duca è preparato a bordo della nave *Roma*.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 28, ore 5,40 pom.

= *Il Ministro dell'istruzione.* — L'on. Baccelli accetta il portafoglio dell'istruzione pubblica.

La nomina però è sospesa fino al 31, giorno del ritorno di Cairoli a Roma.

= *I segretari generali.* — Nulla è finora deciso riguardo ai segretari generali dell'istruzione pubblica e degli interni.

Mattino — 28, ore 8,50 pom.

= *Bonifica dell'Agro Romano.* — La Commissione tecnica pel bonificamento dell'Agro Romano presenterà prossimamente la sua relazione al Ministero sui lavori da compiere.

= *Cattedra d'igiene a Torino.* — Ieri sotto la presidenza del professore Maggiorani si radunò la Commissione esaminatrice pel conferimento della cattedra d'igiene nell'Ateneo Torinese.

La Commissione scelse fra i varii concorrenti il prof. Luigi Pagliani, che era già prima incaricato di questo insegnamento.

= *Querele ministeriali.* — L'onorevole Tenerelli, segretario generale al Ministero della pubblica istruzione, sporse querela contro le accuse pubblicate dal *Corriere Mercantile*.

NOTA — Le accuse a cui si accenna sono contenute in un articolo di fondo del *Corriere Mercantile* del 21 sulle dimissioni dell'onorevole De Sanctis. In quell'articolo leggevasi il seguente passo:

« Si viene a sapere che un cognato dell'on. Tenerelli, certo Figlia, dimorante a Palermo, aveva costituito in questa città un'Agenzia, alla quale facevano capo i Comuni e gl'insegnanti di tutta la Sicilia, gli uni per ottenere dal Ministero sussidi alle loro scuole, gli altri per conseguirne favori. Ogni giorno pervenivano al Ministero di pubblica istruzione una moltitudine di lettere del Figlia e soci, alle quali i capi di servizio dovevano rispondere sollecitamente e rispondevano sempre in senso affermativo. Appena il 2 per cento di codeste instanze simili ebbero risposta negativa. »

= *Ferrovia Bra-Carmagnola.* — Prossimamente sarà appaltata la costruzione del primo tronco della ferrovia Bra-Carmagnola.

= *Esposizione di Melbourne.* — All'Esposizione di Melbourne, sopra 424 giurati rappresentanti le varie nazionalità dei due mondi, l'Italia avrà 20 giurati de' suoi.

= *Movimento nel Genio civile.* — Ai primi di gennaio si radunerà il Comitato superiore del personale del Genio civile per decidere un vasto movimento in quel personale, giusta l'ultimo decreto con cui è aumentata la pianta organica.

Giorno — 29, ore 0,40 ant.

= *Gli organici.* — Al Ministero delle finanze si studia, sotto la direzione dell'on. Marazio, segretario generale, il modo di stabilire gli organici giusta i criteri votati dalla Camera.

= *Il corso forzoso.* — È giunto Rothschild per discutere col Governo sulla questione del corso forzoso.

LUIGI ROUX, Direttore.
ENRICO FERRERO, gerente.

BANCA DI PINEROLO.

Gli interessi scaduti al 31 dicembre 1880 sulle Azioni della Banca di Pinerolo, saranno pagabili a partire dal giorno 3 gennaio 1881 in ragione di **L. 2** per Azione (interessi 6 0/0 secondo semestre 1880),

in **Pinerolo** presso la *Sede della Banca*;
in **Torino** presso la *Banca Industriale Subalpina*.

1972 *La Direzione.*

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gaz-luce

Il pagamento dell'interesse dovuto all'azione sociale per l'anno 1880 comincia dal giorno dodici di gennaio 1881.

La Cassa è aperta dalle ore 9 1/2 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 4 pomeridiane nei giorni non festivi.

Torino, addì 27 dicembre 1880.

1117 *Il Direttore:* Gio. Levis.

Unione Tipografico-Editrice To

STRENNE PEL 1881

La migliore **Strenna** e la più utile che si possa dare alla GIOVENTU' STUDIOSA viene straordinariamente offerta da questa Casa Editrice, la quale, contro rimessa di **L. 40** spedirà franca di porto una scelta

RACCOLTA DI 20 VOLUMI
elegantemente rilegati con fregi in oro.

Titolo delle Opere

Assereni. Compendio della Storia delle Arti industriali. 1 vol. di pag. 350.

Madri di uomini celebri. 1 vol. di pag. 350.

Curiosità della Scienza unica nell'Universo. 1 vol. di pag. 386.

Auerbach. Fior di neve, racconto. 1 volume di pagine 324.

Ferrucci-Francesconi. Educazione intellettuale. Due volumi di pag. 892.

Gallenga. Codice delle persone oneste e civili. 1 vol. di pag. 608.

Lioy. Conferenze scientifiche. 1 vol. di pag. 274.

Lozzi. Dell'Ozio in Italia. 2 vol. di pag. 672.

Delle Vocazioni. 1 vol. di pag. 432.

Dall'Ongaro. Bianca Cappello, Dramma, di p. 162.

Straforello. I Fenomeni della Vita industriale. 1 vol. di pag. 300.

Storia popolare del Progresso Materiale negli ultimi cento anni. 1 vol. di pag. 328.

Il marco Chi s'aiuta Dio l'aiuta. 1 volume di pag. 336.

La Questione sociale, ovvero Capitale e Lavoro. 1 vol. di pag. 246.

La Morale ed i Moralisti antichi e moderni. 1 vol. di pag. 270.

Gli Eroi del lavoro. 1 vol di pag. 372.

Tommaseo. Educazione ed ammaestramento del popolo. 1 vol. di pag. 430.

Zanoni. Pagine di Storia contemporanea. 4 vol. di pag. 412

Via Carlo Alberto, 33. 1910

Anno VII

Monitore dei Prestiti

GIORNALE FINANZIARIO SETTIMANALE

Tutte le Estrazioni dei Prestiti Italiani ed Esteri.

I signori Abbonati hanno diritto alla verifica gratuita, passata, presente e futura, di tutte le Cartelle tanto Nazionali che Estere;

Alla vendita e compera di Obbligazioni, Azioni, Incasso Cuponi, Dividendi, nonchè di Cartelle estratte pel rimborso o premi.

L'Ufficio di verifica s'incarica d'avvertire a mezzo di lettera coloro che vennero nelle future Estrazioni favoriti dalla fortuna.

Abbonamenti: Per un anno: Italia, L. 5 — Estero, L. 8.

Indirizzo: *Monitore Prestiti*, via Carlo Alberto, 7, Torino. A. 281

SOCIETA' ANONIMA

dei Consumatori di Gaz-luce

Via Roma, n. 20

Per facilitare ai signori consumatori l'uso di gaz come combustibile per cucina, riscaldamento o forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili o con altre combinazioni a convenirsi. *La Direzione.*

Non confonda. — Il pubblico è pregato di non confondere le pastiglie di more del chimico farmacista cav. G. Mazzolini di Roma, con quantisiasi altre che portano lo stesso nome, perchè, mentre tutte le bontà di quelle, queste del Mazzolini sono composte di varii succhi vegetali che sfuggono all'analisi chimica e sono perciò un assoluto ma segreto trovato pei primi 14 anni ne sono.

Il fatto ha provato formalmente che si raggiunge la guarigione sbortiva con una sola scatola di queste *nei raffreddori ed infiammazioni di gola* brillanti e negli abbassamenti di voce.

Non alterano le funzioni digestive come si deve lamentare ogni giorno dalle pastiglie che contengono molto zucchero o oppio o altri preparati, non riscaldano, non irritano le intestina, ma anzi hanno una potente azione rinfrescante, e perciò *sono utilissime* anche nelle più acute infiammazioni della trachea e dei bronchi.

Dunque chi vuol essere certo di un rimedio semplice, sempre innocuo e di azione infrabile, per gli amidolori maiori, abbia fiducia in queste pastiglie che si vendono a L. 1,50 la scatola.

Unici depositi in Torino: Farmacia Cerruti successore Prato, via Po, num. 20; Trisano, angolo via Roma e Andrea Doria. — In Asti, Farmacia Giacchero, Corso Vittorio Alfieri. 1911

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 27 dicembre 1880.

Bari	57	18	58	15	35
Firenze	60	50	47	40	13
Milano	30	8	57	74	75
Napoli	37	25	71	52	34
Palermo	51	6	4	38	62
Roma	5	48	61	22	60
Torino	68	55	40	53	46
Venezia	50	7	24	6	19

Appendice della *Gazzetta Piemontese.*

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Igiene del bambino.

Ritorno a voi, mammine giovani, e vi ritorno con un senso di tenerezza e di gratitudine. Una vostra parola gentile di incoraggiamento è giunta fino a me, ed io sento il dovere di ringraziarvene. Scrivo una seconda pagina dell'igiene del bambino. Il tema non ha limiti per voi, desiose di sempre conoscere; l'orizzonte che circonda il vostro bambino è immenso come il vostro amore, ed io non posso rinchiuderlo in queste mie modeste conversazioni come vorrei e come voi potreste desiderare. Mi limito a tracciare qualche linea generale, a dare qualche consiglio, qualche avviso, cercando d'esservi utile in qualche vostro dubbio, in alcuna vostra perplessità.

* * *

L'igiene del bambino, avete ragione di crederlo e di dirmelo, mammine giovani, è davvero la prima igiene. Attorno a quella creaturina che nacque da voi e cresce per opera vostra; attorno a quel grazioso fantolino che voi avete nutrito, educato alla vita, all'affetto, ai primi doveri, alle prime battaglie, c'è tutto un mondo di nemici cattivi, subdoli, nascosti e terribili che è necessario conoscere e combattere.

La salute del bimbo è preziosissima per voi, sistole le gelose e vigili custodi, ma senza ostentazione, senza trascendere ed esagerare con cure irragionevoli, senza quell'attenzione smaniosa che vi fa stupide, inesperte, dubbiose dinanzi al pericolo, senza quella libertà e serenità di consiglio, senza quella calma tanto necessaria. Siate prudenti, ma non eccessivamente paurose. Nel dubbio voi troverete sempre un alleato nel medico di casa, che condividerà con voi la vigilanza e vi tranquillerà colla parola efficace della scienza.

* * *

Per quanto concerne la nutrizione del bambino, badate, mammine, di non esagerare mai nè in eccesso, nè in difetto. Molte di voi mostrano con orgoglio i loro bambini grassi, tondi, veri pallottole di adipe, con certi occhiettini infossati in mezzo a due guancie senza forma, con braccia e gambe mostruose, sulle cui giunture si ripiegano delle vere falde di una pelle spessa ed untuosa. Spesso quell'eccessivo rigoglio di adipe non è sintomo di salute, e, sia esso dovuto ad un eccessivo e troppo sostanzioso nutrimento, *adiposità pletorica*, o ad una alimentazione insufficiente per qualità, come si effettua in certi surrogati del latte, nei quali le sostanze adipogeni sono per rispetto agli albuminoidi ed ai sali in eccesso, come si osserva nell'*adiposità anemica*, è necessario, è urgente portare un rimedio.

L'Immermann consiglia nell'un caso come nell'altro un'osservazione attenta e scrupolosa. Nell'adiposità pletorica il bimbo cresce ed aumenta a vista d'occhio; il pannicolo adiposo si fa spesso, le guancie enormi; c'è un eccesso di sviluppo che bisogna moderare, modificando l'allattamento naturale nella quantità, o la nutrizione artificiale nella qualità.

In questo caso la cura riesce facile e profittevole rapidamente.

Nell'adiposità anemica il bimbo cresce, aumenta più dell'ordinario, digerisce in sul principio quel suo cibo, ma le labbra si fanno pallide, la dentizione ritarda, le ossa sono piccole, flosci e piccini i muscoli, il ventre grosso.

Allora è necessaria una cura ricostituente; abbandonato, quel bambino si farà debolissimo, darà segni di rachitismo; la nutrizione, prima apparentemente rigogliosa, deperirà col deperire della digestione; quella povera vittima cadrà in una specie di marasmo.

Si badi all'allattamento, in special modo al cibo che si surroga al latte; se questo è costituito con pappe di farina, con zuppe di biscotti, con sostanze amilacee, si corregga, e si usi di preferenza la farina lattea del Nestlè. Se il bambino ha sofferto per essere stato troppo a lungo rinchiuso in un ambiente, dove non sia stato possibile un pronto rinnovamento dell'aria, dove la luce sia stata scarsa, e le condizioni igieniche di pulitezza siano state troppo trascurate, si trasporti in altro locale, e si sorvegli con altra cura e con maggior intelligenza ed affetto.

* * *

Il vostro bambino vien su vegeto e robusto. Come è bella questa creaturina piena di vezzi e di grazia! Come è deliziosa questa semplice poesia di sorrisi e di ingenuità! Come siete care, mammine, circondate da questa corona di carezze irrequieto e vivificate da quest'armonia di baciuzzi!

Il vostro bimbo è cresciuto, incomincia a muovere i primi passi incerti e vacillanti; voi avete bandito quegli apparecchi orribili che sono pur troppo ancora in uso presso alcune popolane; quei primi passi sono sorretti da voi sole, non c'è pericolo che il bambino soffra in tal modo, nessun legame stringe il suo petto, nessun sostegno caccia ai lati del capo le povere spalle.

Il bimbo vi conosce già alla voce, al luccicar dello sguardo intenerito; vi sente nella sua giovine coscienza, sciogliere già la sua voce balbettante nel vostro nome. È un miracolo d'amore quella creaturina di pochi mesi! Quella materia va modellandosi, va informandosi tutta di voi, acquista un'anima colla vostra vita.

Per voi, mammine, incomincia il premio di tanti sacrifizi. Ogni vostra pena v'è compensata con un sorriso, con una carezza vellutata da quelle mani mammine paffutelle. Il vostro bambino non si riposa più nel bisogno soddisfatto del vostro latte, esso vuole già la necessità d'una vostra parola, d'un vostro bacio per tranquillarsi delle prime e leggere noie della vita. Esso assapora già i germi del dolore e sente già il farmaco salutare che si prova nel riposare il capo su quel vostro seno che mai non cambia.

* * *

La prima dentizione, che accompagna anche un primo risveglio nell'intelligenza, ordinariamente incomincia ad affettuarsi dal sesto al nono mese. Spuntano primi i due incisivi centrali della mascella inferiore, dopo pressochè due mesi i superiori, poi i laterali, seguendo un ordine di tempo quasi uguale. Dopo qualche mese escono i piccoli molari inferiori, poi i superiori, più tardi i denti canini e presso ai tre anni poi i secondi piccoli molari. Ma queste regole subiscono frequenti eccezioni anche nei così ordinari.

La dentizione è quasi sempre accompagnata da qualche lungero incomodaccio, variazioni di umore, salivazioni, diarree, piccole febbricciattole; di tutto ciò non bisogna troppo preoccuparsi: è una conseguenza necessaria ed inevitabile che accompagna questa nuova attività dell'organismo.

Quando stanno per spuntare i molari, il bambino va soggetto qualche volta alle convulsioni, dovute all'afflusso maggiore di sangue nel cervello. Per la cura di queste si consulti prontamente il medico.

* * *

Una prima e seria malattia può verso quest'epoca della dentizione svilupparsi nel bambino: intendo parlare della rachitide. Questa malattia, che ha una così triste influenza per tutto il decorso della vita, può essere da voi prevenuta, buone madri. Una buona igiene, una sorveglianza fatta con criteri scientifici, una sorveglianza attenta possono impedire o voi un dolore crudele, una orribile disgrazia al vostro bambino.

I primi sintomi della malattia si manifestano con disturbi digestivi persistenti, con diarree, con addolcimenti vaghi per il corpo, con febbri e sudori notturni. La dentizione è ritardata allora, o sospesa; i denti già spuntati divengono fragili e cadono. Ingrossano i capi articolari delle ossa, le articolazioni della mano, del piede, del gomito, del ginocchio sporgono ingrossate. Poco a poco hanno luogo quelle lesioni o deformità ossee che sono caratteristica di questa malattia.

Per qual causa avvenga questo stato patologico pare allino stabilito in questi ultimi tempi. Molti casi di rachitismo trovano un'influenza nell'eredità, in certe malattie speciali de' genitori. La rachitide ha un maggior campo di sviluppo nelle regioni fredde ed umide, dove l'aria e la luce fanno difetto, dove la popolazione è numerosa, frequente la miseria, non curata l'igiene. La causa determin

Da locare al presente primo *alloggio* di sei camere, cucina, camerino, tutte in nuovo, al piano 1°, via Fabro, 4, con vista sulla Cittadella, acqua potabile, gas e riscaldamento. 1974

Da affittarsi pel 1° gennaio p. v., un **alloggio** di 8 camere, compresa la cucina. Dirigersi al portinaio di piazza Vittorio Emanuele, N. 5. 1906

Da vendere in Torino
(Barriera di Lanzo)
metà circa di grande opificio perfettamente diviso, servibile per qualsiasi industria (mq. 10,000 di area, di cui 8000 fabbricati), forza di 120 cavalli dinamici.
Dirigersi al *Fratelli Galeppo*, Torino. 1912

DA RIMETTERE
Negozio da biancheria e mercerie benavviato, nel centro della città; rilievo L. 4000 circa.
Dirigersi all'Agenzia Ayme, via Ospedale, N. 8. 1115

DA VENDERE
elegante **mobiglio** completo da salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco bleu, quasi nuovo.
Recapito presso il sig. Letturio, **tappezziere**, via della Rocca, 2. A. 286

Grandioso assortimento
di **guarnizioni da camino** in vero bronzo dorato e di ogni grandezza.
Oggetti d'arte e gruppi in bronzo, stile antico.
Vasi e porcellane finissime guernite bronzo.
Numerosi oggetti di lusso e per regali, parte dei quali d'occasione, a prezzi vantaggiosissimi.
Presso il Negozio da Mobili dei *Fratelli* **VALABREGA**, via Principe Amedeo, già d'Angennes, num. 13. A. 247

Si chiegga al librai il nuovo romanzo *L'età della moglie* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

Stuoie vegetali 1789
per appartamenti e serre.
Lunghe 8 metri L. 3.
Più grandi » 5.
G. ROSSI, via Po, 35, Torino.

DA VENDERE
Caldaia a vapore con alimentatore. Diverso altre ad uso saponeria, colla, ecc.
Recapito al Fratelli Latil, via Roma. A. 264

ASSOCIAZIONI PER L'ANNO 1881

STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO IN MILANO

Il Secolo Stampa 40,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio . .	L. 16 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Unione gen. delle Poste (ex)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

La Capitale Giornale politico quotidiano il più accreditato e il più diffuso dei molti periodici che veggono la luce nella capitale Italiana e che ha acquistato numerosa clientela in tutte le provincie del Regno.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Roma a domicilio . .	L. 22 —	L. 11 —	L. 5 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Unione gen. delle Poste (ex)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

Lo Spirito Folletto Giornale-Album settimanale, umoristico illustrato in gran formato, di disegni quadretti di genere, schizzi, caricature, disegni colorati, ecc.

Prezzi d'abbonamento all'edizione di lusso:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 28 —	L. 14 50	L. 7 50
Unione gen. delle Poste (ex)	» 34 —	» 17 50	» 9 —

all'Edizione comune:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 15 —	L. 8 —	L. 4 —
Unione gen. della Poste (ex)	» 18 —	» 9 50	» 5 —

Il Teatro Illustrato Nuovo giornale mensile, in gran formato, dedicato all'arte musicale e drammatica. — Pubblica ritratti di maestri ed artisti celebri, vedute e bozzetti di scene, disegni di teatri monumentali, costumi teatrali, ornamentazioni, ecc., ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno . .	L. 6 —	L. 3 —
Unione generale delle Poste (ex)	» 8 —	» 4 —

L'Emporio Pittoresco Giornale settimanale d'illustrazioni. Occupa il primo posto fra i giornali illustrati di amena lettura che vedono la luce in Italia.

Prezzi d'abbonamento all'edizione di lusso:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno . .	L. 10 —	L. 5 —
Unione generale delle Poste (ex)	» 14 —	» 6 50

all'Edizione comune:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno . .	L. 6 —	L. 3 —
Unione generale delle Poste (ex)	» 8 —	» 4 50

Il Romanziere Illustrato Giornale settimanale di romanzi fondato nel 1865. Pubblica i migliori romanzi in modo che possano essere rilegati separatamente.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno . .	L. 7 50	L. 4 —
Unione generale delle Poste (ex)	» 10 50	» 5 50

Il Romanziere del Popolo Giornale settimanale illustrato, raccolta di romanzi onesti, che, grazie alla minima spesa, è la preferita lettura delle famiglie.

Prezzo d'Abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 2 50
Unione generale delle Poste . . . (ex)	» 5 50

La Novità Giornale settimanale delle signore. — Figurini grandi colorati, molti dei quali di doppio formato, disegni di mode, lavori femminili, di eleganza, lussuosi, tavole colorate di gran formato.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 —
Unione gen. delle Poste (ex)	» 30 —	» 15 —	» 7 50

Il Tesoro delle Famiglie Giornale bimensile istruttivo pittoresco di mode per le famiglie. Figurini colorati, disegni e tavole colorate, acquarelli, *patrons*, modelli tagliati, musica, sorprese, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 12 —	L. 6 50	L. 3 50
Unione gen. delle Poste (ex)	» 15 —	» 8 —	» 4 50

Giornale dei Sarti Giornale mensile delle mode di Parigi per uomini. Figurini colorati, eseguiti a Parigi dal valente maestro *Compaing*, tavole di modelli, modelli tagliati, ecc.

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 18 —	L. 9 50	L. 5 —
Unione gen. delle Poste (ex)	» 20 —	» 10 50	» 5 50

Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare. — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole, che per il suo straordinario buon mercato è la più variata e attraente pubblicazione di questo genere.

Prezzo d'abbonamento:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 2 50
Unione generale delle Poste (ex) . . .	» 5 50

L'Esposizione Italiana del 1881 in Milano, illustrata Rivista illustrata della solenne Esposizione che avrà luogo in Milano nel 1881. Questa pubblicazione riescirà un'opera d'arte e di scienza, mercè il concorso di artisti, di scienziati e di letterati celebri. L'opera costerà la quarantina dispense in-4° grande. Ogni dispensa si compone di otto pagine, quattro di testo e quattro di disegni.

Prezzo d'abbonamento alle 40 dispense:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 10
Unione generale delle Poste (ex)	» 12

I Romanzi Storici di Alessandro Dumas *I Tre Moschettieri - Vent'anni dopo - Il Visconte di Bragelonne - Giuseppe Balsamo - La collana della Regina - Angelo Pitou - La Contessa di Charny - Il Cavaliere di Maison-Rouge.* — Edizione popolare illustrata. — La pubblicazione si fa per dispense di 8 grandi pagine in-4°, a due colonne, con splendide incisioni.

Prezzo d'abbonamento alle prime 100 dispense:

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 5
Unione generale delle Poste (ex)	» 10

Biblioteca del Popolo Propaganda d'istruzione per soli cent. 15 ogni volumetto, contenente un completo trattatello elementare di scienza pratica, di cognizioni utili ed indispensabili, dettate in forma popolare succinta e chiara.

Prezzo d'abbonamento:
ai 20 Volumetti della IV Serie (dal N. 101 al N. 120):

	Anno
Franco di porto nel Regno	L. 3
Unione generale delle Poste (ex)	» 4

A molte delle pubblicazioni suddette vanno annessi **premi gratuiti** *speciali come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.*

Pubblicazioni illustrate di gran lusso. — Opere letterarie, Classiche, Romantiche, legali, di viaggi, d'educazione. — Opere illustrate per Strenne, Albums, Pubblicazioni musicali diverse, ecc.

Dirigere vaglia postali e domande di Cataloghi e di informazioni all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, via Pasquirolo, N. 14. — (*Affrancare*). 1933

Società R. Rubattino e C.
GENOVA

Si avvertono i signori portatori di Azioni ed Obbligazioni che a partire dal 31 corrente dicembre sono pagabili presso le sottoindicate Casse:

L. 10 50 sulle Azioni liberate di L. 350 per interessi 6 0/0 pel secondo semestre 1880, contro la Cedola N. 2;
» 15,— sulle Obbligazioni tipo carta per il trimestre scadente il 31 corrente contro la Cedola N. 11;
» 15 — ore sulle Obbligazioni tipo oro per il trimestre scadente il 31 corrente contro la Cedola N. 11,

in **Genova** presso la Società stessa,
» » la Società Generale di Credito Mobil. Ital
» **Firenze** » » » »
» **Torino** » » » »
» **Roma** » » » »
» » la Banca Generale.
» **Milano** » la Banca di Credito Italiano.
» » la Banca Generale (per le sole Azioni),
» **Ginevra** » li signori Bonna e C.
» **Neuchâtel** » li signori Pury e C.

N. B. Il pagamento a Ginevra ed a Neuchâtel delle L. 15 in moneta legale italiana per le Obbligazioni, e delle L. 10 50 in moneta legale italiana per le Azioni, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso le Case sopra indicate.

Genova, 20 dicembre 1880. 1949

BANCA PIEMONTESE
Capitale sociale 10,000,000 di lire
VIA ALFIERI, N. 4

Riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse annuo dal 3 1/2 0/0.

Paga a vista sino a . . . . . L. 10,000.
Id. con 1 giorno di preavviso sino a . . . . L. 20,000.
Id. 5 id. id. . . . . L. 50,000.

Per maggiori somme la Direzione accorderà ogni agevolezza possibile.

Gli interessi sono netti da ogni ritenuta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Ai correntisti la Banca fa il servizio di Cassa gratuito.

Emette Buoni di Cassa a qualsiasi scadenza, a condizioni da convenirsi. 1715

Cartiera Italiana

Si prevengono i signori Azionisti:

Che a partire dal 4 gennaio 1881 le Azioni in corso liberate di L. 500 saranno cambiate con nuovi titoli di L. 200 per ogni Azione egualmente liberata (art. 5 dello Statuto);

Che contemporaneamente al cambio dei titoli verrà pagato l'interesse del 5 0/0 sul capitale di L. 200 in L. 10 per Azione (art. 11 dello Statuto);

Che sarà il cambio dei titoli quanto il pagamento degli interessi 1880, verrà effettuato presso la Banca di Torino.

Torino, il 28 dicembre 1880.

1116 IL COMITATO AMMINISTRATIVO.

SOCIETÀ ANONIMA
dei consumatori di gas-luce
Via Roma, N. 11.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.

1498 LA DIREZIONE.

Casa di S. A. R. il Duca di Genova

Vendita di **piante e ceppo** *esistenti nel tenimento* La Fossata, *in territorio di Torino.*

Fino alle ore 2 ant. del giorno 30 dicembre corrente, si riceveranno all'Azienda della Casa Ducale, piazza di San Giovanni, palazzo Ducale, piano terreno, partiti suggellati in aumento del prezzo fissato per l'acquisto delle piante a ceppo infra designate.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno stesso, nel medesimo ufficio, saranno aperti i partiti e seguirà il deliberamento a favore del miglior offerente.

La vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni visibili presso la stessa Amministrazione.

LOTTO UNICO, cioè:

N. 27 *pioppi* (albere)	L. 1943
» 11 *roveri*	
» 6 *acacie*	
» 5 *olmi*	
Ceduo, Lotti 4° e 5°	» 350

Torino, 7 dicembre 1880. Totale L. 2293

1976

CASA GIUSEPPE SCALA
Torino, 18, Via Carlo Alberto, 18, **Torino.**
Vini di Lusso delle Provincie Meridionali d'Italia.
Marsala, Capri, Lacryma Christi, Falerno, Diamante, Malvasia di Lipari, **Moscato** ed **Amarena** di Siracusa, **Greco Gerace, Madera** Italia, **Lacryma Christi Spumante** (Champagne).
INGROSSO, ESPORTAZIONE, DETTAGLIO
in fusti, in bottiglie e mezze bottiglie (Qualità e prezzi originali).
Macchinette per servire lo spumante a bicchieri.
Deposito fuori dazio. 1660

INCANTO DEFINITIVO
DELLA
FERROVIA SETTIMO-RIVAROLO

Nel giorno 24 gennaio 1881, in Torino, avanti il notaio Carlo Torretta, si procederà alla vendita per pubblico incanto della *Ferrovia che partendo da Settimo Torinese, giunge a Rivarolo Canavese*, della lunghezza di circa 23 chilometri, a scartamento ordinario.

L'incanto verrà aperto sul prezzo risultante dal fatto aumento in lire seicentocinquantadue mila.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sindaci della fallita C. D. Reinfeld, in Torino, cioè:

alla Banca Fratelli Ceriana, via Lagrange, 3;
al cambiavalute Francesco Giordano, via Barbaroux, 31. 1957

STRENNA ALLA GIOVENTÙ STUDIOSA

Uno dei più bei regali che possa in questi giorni offrirsi alla gioventù studiosa è il libro del *Mercando:*

I Monumenti di Torino

Un volume in-8° grande elzevir, con esattissimi cenni biografici storici e descrittivi, ed i disegni artisticamente riprodotti in *fotolipia* di tutti i pubblici **monumenti** di Torino.

Vendesi nelle librerie Alzonetti, Antonsi, Bocca, Casanova, Loescher, Paravia, Roux e Favale. 1939

REGALI PER CAPO D'ANNO
OGGETTI CHINESI E GIAPPONESI
in liquidazione.
ENTRATA LIBERA.
Presso l'*Agenzia Bacologica* in Torino, via Roma, N. 37, 1° piano. 1851

Tessuto meraviglioso Jardain *privilegiato*, per pulire e lucidare tutti i metalli facendoli brillare di uno splendore durevole mediante *semplice sfregamento duro e rapido a secco.*

La pezza *intera*, lunga metri 1, larga 0,35, L. 1 50; la *mezza* pezza L. 0 80. — (Esigere la marca depositata).

Spedizione franca di spesa.

Buone condizioni per acquisti di 3, 6, 12 e più pezze.

Vaglia postale o lettera raccomandata al Deposito « *Tessuto Jardain* » via San Francesco da Paola, 25, **Torino.** — (Si cercano rivenditori nella Provincia). 1845

È aperta l'associazione al Giornale
ANNO IX **IL PROGRESSO** ANNO IX
Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni, Scoperte,
Notizie scientifiche, industriali e Varietà interessanti.
Elenco mensile dei Brevetti d'invenzione.

Coll'anno IX il giornale entra nel 9° anno di pubblicazione. La costante favore con cui viene accolto, pone la Direzione nella possibilità di sempre migliorarne la redazione e rendere questo periodico l'eco fedele delle *Novità Scientifico-Industriali*, in qualsiasi parte del mondo civile si producano, in grazia dei numerosi corrispondenti, sparsi nelle principali metropoli.

Non ostante i molteplici miglioramenti che vennero introdotti nell'annata 1881, il prezzo d'abbonamento rimane inalterato, cioè **lire 6** pell'Italia, **lire 10** pell'Estero, da spedirsi all'*Amministrazione del Giornale* IL PROGRESSO, via Carlo Alberto, N. 17, Torino.

NB. Tutti coloro che si associeranno pell'anno 1881 inviandone l'importo prima del 15 gennaio 1881, riceveranno il premio gratuito: LE MERAVIGLIE DELLA SCIENZA E DELL'INDUSTRIA, *Strenna del Progresso* pell'anno 1881. Gli associati concorrono inoltre a numerosi premi estratti a sorte mensilmente.

La raccolta completa del **Progresso**, annate 1873-74-75-76-77-78-79 e 1880 si spedisce al prezzo ridotto di **L. 45.**

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE
premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 12

Assortimento orefeceria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento fino garantito, oggetti di lusso.
Specialità di propria fabbricazione; anello a nodo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 3, in oro, 25.
Anello oro con vero brillante di 3/8 L. 25, franco di porto in tutto Regno. Spedire la misura in millim.

FABBRICA di VELI RICAMATI e VELETTI
A. BORGO
TORINO — 8, Via Lagrange, 8 — TORINO
Scialli e Veletti Chantilly, Pizzi, Tulli, articoli ritagliati a Cravatte, Fichus, Parures, Guanti e Busti d'ogni genere.
LINGERIA PER SIGNORA
PREZZI LIMITATISSIMI. 1931

OLIO DI LUCCA
Garentito puro d'OLIVA *(Prima Qualità)*

Vendita per conto del produttore
A Fiaschi di 1/2 chilogramma a 2 chilogrammi e 1/2
presso **MICHELOTTI LUIGI**
Via Principe Amedeo (già D'Angennes)
Vicino a Via San Francesco da Paola
TORINO

NB. Quest'**OLIO** si raccomanda specialmente alle famiglie per la sua grande economia nell'uso della cucina, essendo molto più economico degli altri olii; come pure a tutte le industrie che fanno uso d'olio a facilitare l'azione dei rispettivi meccanismi, per la sua finezza e purità. 1116

DEFABIANIS GIOACHINO
FUMISTA
ha trasferto il suo magazzino di **calorifori, stufe e cucine economiche** in via **Maria Vittoria** (già del Soccorso), dirimpetto al **Teatro Gerbino.** 1056

Gatti Domenico
Confettiere in via S. Francesco d'Assisi, Nn. 8 e 10.
Grande assortimento **Funerali** uso Milano e specialità in ***Veneziane, Fune-Rauto.*** — Assortimento **bomboniere** per ***strenne.*** 1950

Tipografia Tascabile
Per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.
La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.
N. B. Ad ogni scatola sono unite a pinzetta, il tampone, il compositoio, ecc.
GIUSEPPE GIANI, inventore *meccanico*, Torino, via Roma, 22. 1696

Seme Bachi Giallo Cellulare
delle robuste razze a Bachi neri e bianchi dell'Estero Varo, confezionato dallo Stabilimento JOURDAN e C., premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Parigi; e **Cartoni Giapponesi delle primarie marche.**
Le sottoscrizioni si ricevono presso la Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, N. 28. A. 251

DEPOSITO 1870
Frutte secche, Agrumi, Vini di lusso ed Olii
Torino, via Santa Teresa, 7 (presso la via dell'Arsenale).
Ingrosso e dettaglio. Importazione diretta. **Prezzi** mai praticati. **Sconto** ai rivenditori, alberghi, *restaurateurs* e collegi.

SCIROPPO e PASTA di H. AUBERGIER
Un o due cucchiai di **Sciroppo di H. Aubergier**, presi la sera avanti coricarsi, calmano la **Tosse**, producono un sonno riparatore in tutte le malattie che chiedono l'impiego dei calmanti.
Deposito per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, 16 — Roma, stessa casa, via di Pietra, 91, e in tutte le primarie farmacie. — Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, FRATO succ. a CERRUTI. 1778

CANCRO Tumori, Sirri, Ulceri, guarigione certa senza alcuna **operazione.**
Il Dottor JAMIN medico americano cura da trent'anni con successo specialmente le recidive. — Riceve all'Albergo d'Inghilterra, via Roma, 31, Torino, e partirà dal 27 dicembre, tutti i giorni dalle 2 alle 4. Affrancare. 1988

NON PIU' CALVIZIE. La Pomata del dottor **Ramognino** favorisce lo sviluppo dei capelli; la sua azione è immediata e vivificante sui bulbi capillari, risvegliandone l'attività affievolita e paralizzata dalla disorganizzazione. Dessa, nel far scomparire la forfora, da alla capigliatura la morbidezza, il lucido e un aggradevolissimo profumo. Si contano a migliaia le persone i di cui capelli si riproducono per l'uso giornaliero della Pomata **Ramognino**, che oggimai è resa popolare.
Vendita all'ingrosso presso il dottore *Ramognino*, in **Marsiglia (Francia).** Deposito generale per l'Italia: *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. — In Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, da *Turicco, Cerruti, Barberis.* 1772

GRESHAM
COMPAGNIA INGLESE DI ASSICURAZIONI SULLA VITA
Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.
FONDO DI RISERVA LIRE 70,623,179 ore
Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitali differito. Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione all'80 0/0 degli utili
Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale signor Luigi Bosetti, via Cavour, 3, Palazzo Cavour. 1850

Torino — Tip. Roux e Favale.

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso
E DI MACCHINE PER COMPRIMERE FORAGGI

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in cuori per croci-amenti	Chilogr.	**21,800** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli e in guide e in ritagli di guide		**1,078,000** »
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti		**260,000** »
ACCIAIO e ferro in tornitura e limatura; lamiere di ferro inservibili; bronzo e rame da rifondere. Quantità diverse.		

Essa pone in vendita inoltre delle

Macchine Presse-Leduc complete per comprimere foraggi

ridotte a nuovo e che sono depositate nelle Stazioni di TORINO (P. N.), MILANO (Scalo Merci), REGGIO EMILIA e VERONA (P. V.).

I materiali e le macchine suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **5 gennaio 1881**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 7 successivo alle ore 2 pom.

Le offerte non accertate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e REGGIO EMILIA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 12 dicembre 1880.

1897 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.